

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

Delibera n. 148/2025 del 18 dicembre 2025

**Punto 8) OdG: ADOZIONE PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA
NELLA PA 2024/2026 (AGGIORNAMENTO 2026)**

L'anno duemilaventicinque, addì diciotto del mese di dicembre, convocato con PEC prot. n. 5928/2025 inviata a tutti i Consiglieri in data 11/12/2025, si è riunito oggi presso la sede in Vicenza - via Lanza 106 - il Consiglio del Collegio sotto la presidenza del Presidente geom. Daniele Fortuna.

Sono presenti:

Consiglieri	Pres	Ass
FORTUNA Daniele	X	
PARISE Anna	X	
DI NUOVO Antonella	X	
BROETTO Maurizio	X	
CAPITANIO Ubaldo	X	
CISCATO Ippolita		X
FALULERA Giampietro	X	
PIANALTO Luca		X
PIOVAN Gianni Giuseppe	X	
PORTO Antonio	X	
SCARANTINO Vincenzo	X	
SCARILLI Sara	X	
VERONESE Giovanni	X	
ZACCARIA Loris	X	

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio ad esaminare e discutere sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

segue delibera n. 148/2025 – punto n. 8 OdG del 18/12/2025

Il Presidente lascia la parola alla Responsabile per la Transizione al Digitale – Consigliera Sara Scarilli - che riferisce che, nell'ambito del percorso di transizione digitale del Collegio, uno degli adempimenti obbligatori previsti dalla normativa è la redazione del Piano Triennale per l'informatica, da predisporre sulla base del Piano elaborato da AGID.

Ricorda, innanzi tutto, che con delibera n. 31/2025 del 24/02/2025 il Consiglio aveva approvato il Piano Triennale 2024/2026 (aggiornamento 2025).

Trattasi ora di approvare il Piano aggiornato per l'anno 2026. La RTD illustra sommariamente il Piano Triennale elaborato assieme al consulente esterno, appositamente incaricato per supportarla.

La Consigliera Scarilli evidenzia alcune azioni da svolgere prossimamente, riguardanti l'analisi e la mappatura dei servizi e delle piattaforme, la formazione del personale e la sicurezza dell'apparato informatico.

Nel Piano vengono indicati gli obiettivi e le azioni che si intendono attuare al fine di procedere nella digitalizzazione dei servizi offerti agli iscritti e nella trasformazione delle procedure interne degli uffici di Segreteria.

Al termine, il Consiglio

- udito quanto riferito dalla RTD Consigliera Scarilli;
- vista la delibera n. 31/2025 del 24/02/2025 di approvazione del Piano Triennale 2024/2026 (aggiornamento 2025);
- visto il Piano Triennale per l'informatica del Collegio 2024/2026 (aggiornamento 2026), così come illustrato dal RTD e come risulta dall'allegato alla presente delibera;

con la seguente votazione resa per alzata di mano:

Presenti: n. 12 - Favorevoli: n. 12 - Contrari: n. \ - Astenuti: n. \

DELIBERA

di approvare il Piano Triennale per l'informatica del Collegio 2024/2026 (aggiornamento 2026) così come illustrato dalla RTD e come risulta dall'allegato alla presente delibera, divenendone parte integrante della stessa

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO
geom. Anna Parise

IL PRESIDENTE
geom. Daniele Fortuna

Vicenza, 18 dicembre 2025

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO



Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione

Edizione 2024-2026
(Aggiornamento 2026)

**Collegio dei Geometri e Geometri Laureati
della provincia di Vicenza**

Via Lanza, 106 – 36100 Vicenza

Pec: collegio.vicenza@geopec.it

Responsabile per la Transizione Digitale:
geom. Sara SCARILLI

Nominato con delibera di Consiglio n. 109 del 13/10/2022

Telefono:
0444.385311

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

Sommario

PREMESSE.....	5
LE LINEE DI INDIRIZZO EUROPEE SULLA DIGITALIZZAZIONE.....	5
Obiettivi e traguardi	6
LA GOVERNANCE ITALIANA SULLA DIGITALIZZAZIONE.....	7
La Governance nazionale	7
AGID.....	7
ACN (Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale).....	8
Strumenti di governance.....	9
Il Piano triennale per l'informatica di AGID 2024 / 2026	10
La Governance locale.....	10
Il Responsabile della transizione Digitale	10
Il piano triennale per l'informatica.....	13
LA RIORGANIZZAZIONE DIGITALE.....	14
Le indicazioni del CAD.....	14
Le dimensioni della riorganizzazione digitale	14
I Principi guida del processo di digitalizzazione delle PPAA.....	15
Il Modello strategico del piano triennale AGID 2024 / 2026	19
LA STRUTTURA DEL PIANO TRIENNALE AGID 2024 / 2026	20
Parti	20
Capitoli.....	21
Strumenti.....	22
Obiettivi - Risultati attesi - Linee di azione	24
LA STRUTTURA DEL PIANO TRIENNALE DELLA DIGITALIZZAZIONE DEL Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della provincia di Vicenza.....	25
PARTE I° - SERVIZI DIGITALI.....	26
Premessa.....	26
Obiettivi.....	27
Azioni previste	28
Budget previsto	29
Tempistiche di implementazione	29
PARTE II° - PIATTAFORME.....	30
Premessa.....	30
Obiettivi.....	31

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

Azioni previste	31
Budget previsto	32
Tempistiche di implementazione	32
PARTE III° - DATI E INTELLIGENZA ARTIFICIALE	34
Premessa	34
Obiettivi	34
Azioni previste	35
Budget previsto	35
Tempistiche di implementazione	35
PARTE IV° - INFRASTRUTTURE DIGITALI	36
Premessa	36
Obiettivi	36
Azioni previste	36
Budget previsto	37
Tempistiche di implementazione	37
PARTE V° - SICUREZZA INFORMATICA	38
Premessa	38
Obiettivi	38
Azioni previste	39
Budget previsto	40
Tempistiche di implementazione	40
PARTE VI° - FORMAZIONE	41
Premessa	41
Obiettivi	42
Azioni previste	42
Budget previsto	42
Tempistiche di implementazione	42
STRUMENTI	43
Strumento 1 - Approvvigionamento ICT	45
Strumento 2 - Gestione associata dell'ICT	46
Strumento 3 - Servizi prioritari secondo l' <i>eGovernment Benchmark</i>	47
Strumento 4 - Smart Area: servizi digitali territoriali avanzati	48
Strumento 5 - Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione	49

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

Strumento 6 - Vademecum sulla nomina del Responsabile per la transizione digitale (RTD) e sulla costituzione dell'Ufficio transizione digitale (UTD) in forma associata .	50
Strumento 7 - RTD-diffuso e reti a presidio della transizione digitale	51
Strumento 8 - Le strategie di trasformazione digitale nei PIAO.....	52
Strumento 9 - Mappatura dei risultati attesi della edizione del Piano triennale per l'informatica nella PA 24-26 con le gare strategiche attive	53
Strumento 10 - Appalti innovativi nel settore della mobilità cooperativa, connessa e automatizzata.....	54
Strumento 11 - Sportello digitale INAIL	55
Strumento 12 - Strategia di <i>data governance</i> di INAIL.....	57
Strumento 13 - Approccio INAIL all'Intelligenza Artificiale	58
Strumento 14 - Centro di competenza regionale per l'Intelligenza artificiale nella PA .	59
Strumento 15 – Validatore semantico	60
Strumento 16 – Modello ITD per presidi/comunità territoriali a garanzia dei diritti di cittadinanza digitale.....	61
Strumento 17 – Un quadro aggiornato di competenze E-Leadership per le PA	62
Strumento 18 – Accordi di collaborazione tra l'Agenzia per l'Italia Digitale, Università italiane e istituti di Ricerca.....	63
Strumento 19 – Strumenti per aumentare l'User Centricity dei servizi pubblici digitali	64
Strumento 20 - Schema Editor	66
Strumento 21 – Un modello di governance per la gestione dei progetti basati sull'Intelligenza Artificiale	67
Strumento 22 - Modelli amministrativi e procedure “tipo” per l'attuazione dei processi di semplificazione, digitalizzazione e riorganizzazione interna, e per l'attuazione degli interventi di evoluzione tecnologica degli applicativi e di installazione di apparati di reti di comunicazione elettronica.....	68
GLOSSARIO	69

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

PREMESSE

LE LINEE DI INDIRIZZO EUROPEE SULLA DIGITALIZZAZIONE

Linee di indirizzo

Il decennio digitale è un quadro globale che guida tutte le azioni relative al digitale. L'obiettivo del decennio digitale europeo è garantire che tutti gli aspetti della tecnologia e dell'innovazione funzionino per le persone.

Il quadro per il decennio digitale europeo comprende il programma strategico per il decennio digitale, gli obiettivi del decennio digitale, gli obiettivi, i progetti multinazionali e

Principi

I principi del decennio digitale in materia di diritti e amplificazione:

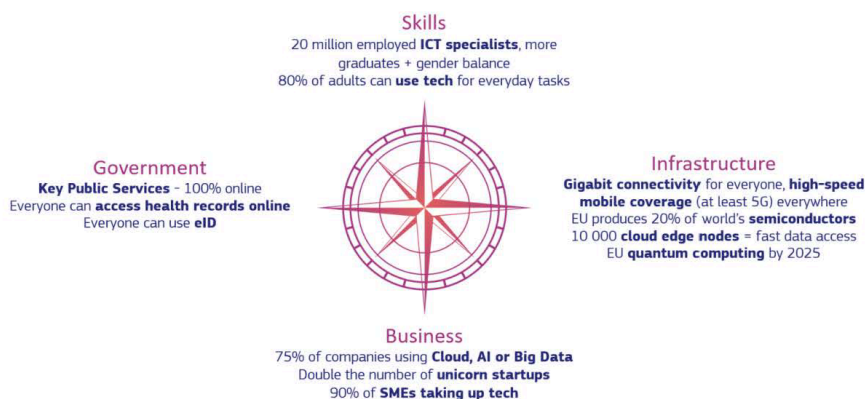
- Gli obiettivi del decennio digitale sono obiettivi misurabili per ciascuna delle quattro aree: connettività, competenze digitali, imprese digitali e servizi pubblici digitali.
- Gli obiettivi del decennio digitale orientano le azioni degli Stati membri. La Commissione informa in merito alle azioni degli Stati membri nella relazione annuale.
- Il programma strategico per il decennio digitale consente all'UE e agli Stati membri di collaborare per conseguire gli obiettivi del decennio digitale e i relativi obiettivi. Stabilisce un meccanismo per monitorare i progressi verso il 2030. Ogni anno la Commissione pubblica una relazione per fare il punto sui progressi compiuti.
- I progetti multinazionali consentono agli Stati membri di mettere in comune gli investimenti e avviare progetti transfrontalieri su vasta scala.
- I diritti e i principi del decennio digitale riflettono i valori dell'UE, che devono essere rispettati nel mondo digitale, come firmato nella dichiarazione sui diritti e i principi digitali

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

Obiettivi e traguardi

Il programma strategico per il decennio digitale definisce le ambizioni digitali per il prossimo decennio sotto forma di obiettivi chiari e concreti. Gli obiettivi principali possono essere riassunti in 4 punti:

1. una popolazione con competenze digitali e professionisti digitali altamente qualificati
2. infrastrutture digitali sicure e sostenibili
3. trasformazione digitale delle imprese
4. digitalizzazione dei servizi pubblici



REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

LA GOVERNANCE ITALIANA SULLA DIGITALIZZAZIONE

La Governance nazionale

L'Italia ha deciso di adottare un modello di governance di tipo centralizzato a livello centrale attribuendo ad Agenzie nazionali le funzioni di indirizzo e controllo di tutte le PP.AA e ciò per garantire uno sviluppo coerente e controllato del processo di digitalizzazione, potendo così garantire il raggiungimento dell'interoperabilità dei dati nazionali ed europei e quindi *l'once only* ed il *Single Digital Gateway*.

Le due agenzie deputate al controllo che al momento governano il processo di digitalizzazione delle PP.AA. italiane sono:

- AGID (Agenzia per l'Italia Digitale)
- ACN (Agenzia per la CYbersicurezza Nazionale)

AGID

I compiti di AGID sono definiti da:

- **Articolo 14-bis del d. lgs 82/20025 e smi:**

L'AGID svolge, tra le sue funzioni principali:

- *L'emanazione di Linee guida tecniche e normative, la supervisione e il controllo sul rispetto delle disposizioni del CAD, con riferimento a digitalizzazione, sicurezza informatica e interoperabilità tra sistemi pubblici e quelli dell'Unione europea.*
- *La programmazione e il coordinamento delle attività delle amministrazioni nell'utilizzo delle tecnologie digitali. Ciò include la redazione del Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, che stabilisce obiettivi e interventi per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi pubblici. Tale Piano è elaborato dall'AGID e approvato dal Presidente del Consiglio o dal Ministro delegato entro il 30 settembre di ogni anno.*

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

- **Art. 1 Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016)**
 - **Comma 512:** *Per ottimizzare e razionalizzare gli acquisti di beni e servizi informatici, le amministrazioni pubbliche e le società incluse nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione si approvvigionano esclusivamente tramite Consip S.p.A. o altri soggetti aggregatori, comprese le centrali di committenza regionali.*
 - **Comma 513:** *L'AGID predispone il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, che viene approvato dal Presidente del Consiglio o dal Ministro delegato. Il Piano dettaglia per ogni amministrazione i beni e servizi informatici necessari, distinguendo tra costi per l'innovazione e per la gestione corrente, identificando i beni strategici.*
 - **Comma 514:** *Consip S.p.A. o i soggetti aggregatori, in collaborazione con l'AGID, pianificano gli acquisti di beni e servizi informatici strategici previsti nel Piano, promuovendo l'aggregazione della domanda per garantire un utilizzo ottimale delle risorse e degli strumenti disponibili su scala nazionale, regionale o comune a più amministrazioni.*

ACN (Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale)

L'Agenzia nazionale per la cybersicurezza, d'ora in poi ACN, è stata istituita dal Decreto Legge n.82 del 14 giugno 2021 che ha ridefinito l'architettura nazionale di cybersicurezza, con l'obiettivo di razionalizzare e semplificare il sistema di competenze esistenti a livello nazionale, valorizzando ulteriormente gli aspetti di sicurezza e resilienza cibernetiche, anche ai fini della tutela della sicurezza nazionale nello spazio cibernetico.

L'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN) è l'Autorità nazionale per la cybersicurezza a tutela degli interessi nazionali nel campo della cybersicurezza. L'Agenzia ha il compito di tutelare la sicurezza e la resilienza nello spazio cibernetico. Si occupa di prevenire e mitigare il maggior numero di attacchi cibernetici e di favorire il raggiungimento dell'autonomia tecnologica. Tra i principali compiti dell'Agenzia c'è l'attuazione della [Strategia Nazionale](#)

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

[di Cybersicurezza](#), adottata dal Presidente del Consiglio, che contiene gli obiettivi da perseguire entro il 2026.

I compiti dell'ACN sono definiti [dall'articolo 7 del citato decreto legge 82/2021 convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2021, n. 109](#).

Strumenti di governance

Le Agenzie nazionali sono autorizzate ad emettere provvedimenti con valore erga omnes; in particolare, e per quel che qui maggiormente interessa, l'AGID ha il compito di elaborare annualmente un piano triennale dell'informatica per la pubblica amministrazione.

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

Il Piano triennale per l'informatica di AGID 2024 / 2026

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026 definisce le strategie per accelerare la trasformazione digitale del settore pubblico e, più in generale, del Paese.

Rispetto alle versioni precedenti, il documento introduce novità strutturali e approfondisce temi specifici, con l'obiettivo di fornire un supporto concreto alle pubbliche amministrazioni nel percorso di implementazione e gestione dei servizi digitali.

Tra le innovazioni più rilevanti, il Piano dedica per la prima volta un'attenzione significativa all'Intelligenza Artificiale, offrendo linee guida e principi generali che le amministrazioni dovranno adattare e applicare, in un contesto tecnologico in continua evoluzione.

Il Piano 2024-2026 nasce da un processo collaborativo che ha coinvolto amministrazioni e istituzioni in un Tavolo di concertazione, con l'intento di creare una piattaforma stabile per la definizione e l'aggiornamento continuo delle strategie e dei contenuti indicati.

Alla base del Piano vi è la necessità di ridefinire la programmazione della digitalizzazione pubblica attraverso nuove leve strategiche, considerando il ruolo di tutti gli attori coinvolti e tenendo conto degli obiettivi fissati dalla Commissione europea per il Decennio Digitale 2030.

Ulteriori informazioni, inclusa la versione navigabile e il PDF del documento, sono disponibili sul sito ufficiale: <https://pianotriennale-ict.italia.it/>.

La Governance locale

Il Responsabile della transizione Digitale

Nelle singole pubbliche amministrazioni la governance del processo di digitalizzazione è affidata al Responsabile della Transizione Digitale, d'ora in poi RTD.

I **compiti del RTD sono definiti** dall'art. 17 del decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell'amministrazione digitale, d'ora in poi CAD e sono i seguenti:

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

a)	Coordinamento strategico dello <i>sviluppo</i> dei sistemi informativi , di <i>telecomunicazione e fonia</i> in modo da assicurare anche la coerenza con gli standard tecnici e organizzativi comuni.
b)	Indirizzo e coordinamento dello <i>sviluppo dei servizi</i> , sia interni che esterni, <i>forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione</i>
c)	Indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività, nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 51, comma 1
d)	Accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità anche in attuazione di quanto previsto dalla legge 9 gennaio 2004, n. 4
e)	Analisi periodica della <i>coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione</i> , al fine di migliorare la <u>soddisfazione dell'utenza</u> e la <u>qualità dei servizi</u> nonché di <u>ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa</u>
f)	Cooperazione alla <i>revisione della riorganizzazione dell'amministrazione</i> ai <u>fini di cui alla lettera e)</u>
g)	Indirizzo, coordinamento e monitoraggio della <i>pianificazione</i> <u>prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia</u>
h)	Progettazione e coordinamento delle <i>iniziative rilevanti</i> ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a soggetti giuridici mediante gli strumenti della <u>cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni</u> , ivi inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e <u>compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi</u>
i)	Promozione delle <i>iniziative attinenti l'attuazione delle direttive</i> impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

j)	Pianificazione e coordinamento del <i>processo di diffusione</i> , all'interno dell'amministrazione, dei <i>sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico</i> , e delle norme in materia di <i>accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione e quello di cui all'articolo 64-bis</i>
j-bis)	Pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici , telematici e di telecomunicazione <i>al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale</i> e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b)

La [circolare n. 3/2018](#) della Funzione Pubblica precisa che il ruolo di RTD va attribuito ad una posizione dirigenziale o, nelle amministrazioni dove non ci sono ruoli dirigenziali, ad una posizione organizzativa di livello apicale.

Precisa la circolare che il RTD, nell'ambito delle prerogative attribuite dalla legge a questo ruolo, risponde direttamente al vertice politico.

Raccomanda la circolare, al fine di garantire la piena operatività *dell'Ufficio della Transizione al Digitale*, di prevedere, nell'atto di conferimento dell'incarico o di nomina, oltre ai compiti espressamente previsti dall'articolo 17 del CAD anche quelli sottoindicati in ragione della trasversalità della figura:

- i) il potere del RTD di costituire tavoli di coordinamento con gli altri dirigenti dell'amministrazione e/o referenti nominati da questi ultimi;
- ii) il potere del RTD di costituire gruppi tematici per singole attività e/o adempimenti (ad esempio: pagamenti informatici, piena implementazione di SPID, gestione documentale, apertura e pubblicazione dei dati, accessibilità, sicurezza, ecc.);
- iii) il potere del RTD di proporre l'adozione di circolari e atti di indirizzo sulle materie di propria competenza (ad esempio, in materia di approvvigionamento di beni e servizi ICT);

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

- iv) l'adozione dei più opportuni strumenti di raccordo e consultazione del RTD con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione (responsabili per la gestione, responsabile per la conservazione documentale, responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, responsabile per la protezione dei dati personali);
- v) **la competenza del RTD in materia di predisposizione del Piano triennale per l'informatica della singola amministrazione, nelle forme e secondo le modalità definite dall'Agenzia per l'Italia digitale**;
- vi) la predisposizione di una relazione annuale sull'attività svolta dall'Ufficio da trasmettere al vertice politico o amministrativo che ha nominato il RTD.

Il piano triennale per l'informatica

Fra i compiti dell'RTD vi è l'elaborazione annuale del piano triennale dell'informatica, che sarebbe più corretto definire "**Piano triennale per la digitalizzazione**" in quanto la digitalizzazione non ha solo la componente tecnologico- informatica ma anche una componente organizzativa, strutturale e gestionale.

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

LA RIORGANIZZAZIONE DIGITALE

Le indicazioni del CAD

Il CAD all'articolo 15 stabilisce che la riorganizzazione strutturale e gestionale delle pubbliche amministrazioni volta al perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 12, comma 1¹, avviene anche attraverso il migliore e più esteso utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'ambito di una coordinata strategia che garantisca il coerente sviluppo del processo di digitalizzazione.

In attuazione del comma 1, le pubbliche amministrazioni provvedono in particolare a razionalizzare e semplificare i procedimenti amministrativi, le attività gestionali, i documenti, la modulistica, le modalità di accesso e di presentazione delle istanze da parte dei cittadini e delle imprese, assicurando che l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione avvenga in conformità alle prescrizioni tecnologiche definite nelle Linee guida.

Le dimensioni della riorganizzazione digitale

Il nuovo Piano triennale si inserisce in un contesto di riferimento più ampio definito dal programma strategico Decennio Digitale 2030 istituito dalla Decisione 2022/2481 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, i cui obiettivi sono articolati in quattro dimensioni:

- (1) competenze digitali,
- (2) servizi pubblici digitali,
- (3) digitalizzazione delle imprese
- (4) infrastrutture digitali sicure e sostenibili.

¹Art 12 comma 1 CAD: Le pubbliche amministrazioni nell'organizzare autonomamente la propria attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione, nonché per l'effettivo riconoscimento dei diritti dei cittadini e delle imprese di cui al presente Codice in conformità agli obiettivi indicati nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione di cui all'articolo 14-bis, comma 2, lettera b).

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

I Principi guida del processo di digitalizzazione delle PPA

Il piano triennale 2024/2026 AGID, integrando quanto previsto nel precedente piano triennale ha indicato i seguenti principi guida da seguire nel processo di digitalizzazione delle PP.AA.:

PRINCIPI GUIDA	DEFINIZIONI	RIFERIMENTI NORMATIVI
1. Digitale e mobile come prima opzione (digital & mobile first)	Le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e fruibili su dispositivi mobili, considerando alternative solo in via residuale e motivata, attraverso la «riorganizzazione strutturale e gestionale» dell'ente ed anche con una «costante semplificazione e reingegnerizzazione dei processi»	Art.3-bis Legge 241/1990 Art.1 c.1 lett. a) D.Lgs. 165/2001 Art.15 CAD Art.1 c.1 lett. b) Legge 124/2015 Art.6 c.1 DL 80/2021
2. cloud come prima opzione (cloud first)	le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano il paradigma cloud e utilizzano esclusivamente infrastrutture digitali adeguate e servizi cloud qualificati secondo i criteri fissati da ACN e nel quadro del SPC	Art.33-septies Legge 179/2012 Art. 73 CAD
3. interoperabile by design e by default (API-first)	i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi, esponendo opportuni e-Service, a prescindere dai canali di erogazione del servizio che sono individuati logicamente e	Art.43 c.2 dPR 445/2000 Art.2 c.1 lett.c) D.Lgs 165/2001 Art.50 c2, a rt.50-ter e art.64-bis c.1-bis CAD

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

PRINCIPI GUIDA	DEFINIZIONI	RIFERIMENTI NORMATIVI
	cronologicamente dopo la progettazione dell'interfaccia API;	
4. accesso esclusivo mediante identità digitale (digital identity only)	le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa	Art.64 CAD Art. 24, c.4, DL 76/2020 Regolamento EU 2014/910 «eIDAS»
5. servizi inclusivi, accessibili e centrati sull'utente (user-centric)	le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo	Legge 4/2004 Art.2 c.1, art.7 e art.53 CAD Art.8 c.1 lettera c) e lett.e), art.14 c.4-bis D.Lgs 150/2009
6. dati pubblici un bene comune (open data by design e by default)	il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile	Art.50 c.1 e c,2-bis, art.50-quater e art.52 c.2 CAD D.Lgs 36/2006Art.24- quater c.2 DL90/2014
7. concepito per la sicurezza e la protezione dei dati personali (data	i servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali	Regolamento EU 2016/679 «GDPR» DL 65/2018 «NIS» DL 105/2019 «PNSC» DL 82/2021 «ACN»

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

PRINCIPI GUIDA	DEFINIZIONI	RIFERIMENTI NORMATIVI
protection by design e by default)		
8. once only e concepito come transfrontaliero	le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite, devono dare accesso ai loro fascicoli digitali e devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici rilevanti	Art.43, art.59, art.64 e art.72 DPR 445/2000 Art.15 c.3; art.41; art.50 c.2 e c.2-ter, e art.60 CAD Regolamento EU 2018/1724 «single digital gateway»Com.EU (2017) 134 «EIF»
9. apertura come prima opzione (openness)	le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di software con codice aperto o di e-service e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l'amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche	Art.9, art.17 c.1 ed art.68-69 CAD Art.1 c.1 D.Lgs 33/2013 Art.30 D.Lgs 36/2023
10. sostenibilità digitale	le pubbliche amministrazioni devono considerare l'intero ciclo di vita dei propri servizi e la relativa sostenibilità economica,	Art.15 c.2-bis CAD Art.21 D.lgs. 36/2023

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

PRINCIPI GUIDA	DEFINIZIONI	RIFERIMENTI NORMATIVI
	territoriale, ambientale e sociale, anche ricorrendo a forme di aggregazione	Regolamento EU 2020/852 «principio DNSH»
11. sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione	<p>I processi di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinati e condivisi sono portati avanti secondo i principi di sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione, ovvero lo Stato deve intraprendere iniziative di digitalizzazione solo se sono più efficaci di quelle a livello regionale e locale, e in base alle esigenze espresse dalle amministrazioni stesse, limitandosi negli altri casi a quanto necessario per il coordinamento informatico dei dati, e al tempo stesso le singole amministrazioni devono garantire l'appropriatezza delle iniziative di digitalizzazione portate avanti autonomamente, cioè in forma non condivisa con altri enti al livello territoriale ottimale rispetto alle esigenze preminenti dell'azione amministrativa e degli utenti dei servizi pubblici.</p>	Art.5, 117 e 118 Costituzione Art.14 CAD

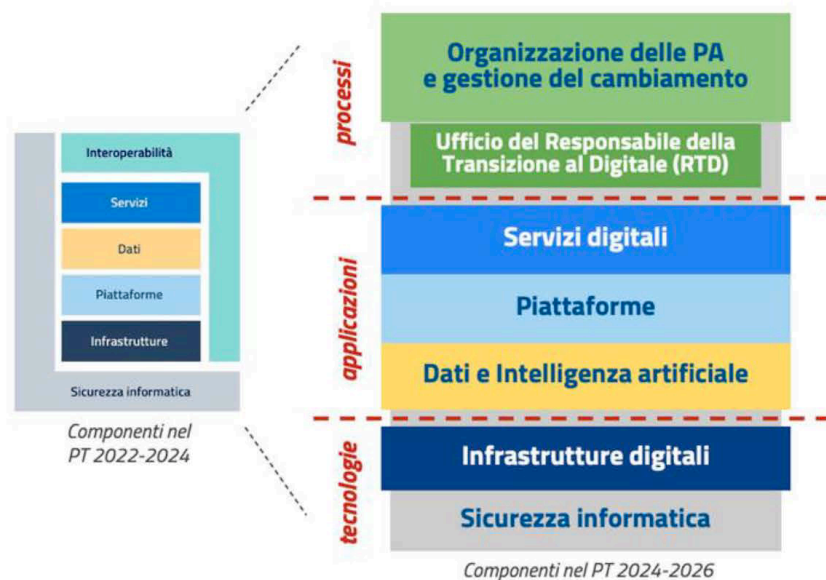
REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

Il Modello strategico del piano triennale AGID 2024 / 2026

Il modello strategico del Piano triennale AGID 2024-26 classifica le sfide organizzative e tecnologiche che le amministrazioni devono affrontare in tre macroaree:

- (i) **processi**
- (ii) **applicazioni**
- (iii) **tecnologie**

Questo modello ha l'obiettivo di indirizzare le sfide legate sia al funzionamento del sistema informativo di un singolo organismo pubblico, sia al funzionamento del sistema informativo pubblico complessivo dell'intero Paese, nell'ottica del principio cloud-first e di una architettura policentrica e federata.



REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

LA STRUTTURA DEL PIANO TRIENNALE AGID 2024 / 2026

Parti

Il piano triennale di AGID 2024/2026 è strutturato in tre parti

- **Parte prima: Componenti strategiche per la trasformazione digitale:** è articolata in 2 capitoli che descrivono le leve strategiche su cui investire per accelerare il processo di trasformazione digitale delle PA, focalizzando l'attenzione su un approccio innovativo che affronti, in maniera sistematica, tutti gli aspetti legati a organizzazione, processi, regole, dati e tecnologie.
- **Parte seconda: Componenti tecnologiche:** le componenti tecnologiche del modello strategico sono riportate nei capitoli (numerati da 3 a 7) su Servizi, Piattaforme, Dati e intelligenza artificiale, Infrastrutture, Sicurezza. Il tema dell'interoperabilità diventa trasversale a tutti i capitoli ed è evidenziato in particolare nel capitolo dedicato ai Servizi. Il capitolo Dati è integrato da una sezione nuova dedicata all'intelligenza artificiale. Sono riportati alcuni principi generali che dovranno essere adottati dalle pubbliche amministrazioni e declinati in fase di applicazione, tenendo in considerazione lo scenario in veloce evoluzione.
- **Parte terza: Strumenti.** La novità di questo Piano è quella di riportare una sezione verticale dedicata agli strumenti che le amministrazioni possono prendere a riferimento come modelli di supporto, esempi di buone pratiche, *check-list* per pianificare i propri interventi. Questa sezione è destinata ad ampliarsi e ad essere sistematicamente aggiornata sul sito AGID, nelle pagine dedicate al Piano triennale. Nelle parti prima e seconda, alla fine di ciascun capitolo è presente un breve paragrafo che elenca anche gli specifici strumenti legati all'argomento trattato in quel capitolo stesso.

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

Capitoli

Ogni parte è articolata in capitoli a loro volta sotto articolati sotto capitoli²

- **Capitolo 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento**
 - L'ecosistema digitale amministrativo
 - La collaborazione istituzionale
 - Il ruolo del Responsabile e dell'Ufficio per la transizione al digitale
 - Competenze digitali per il Paese e per la PA
 - Monitoraggio
 - Strumenti per l'attuazione del Piano
 - Risorse e fonti di finanziamento
- **Capitolo 2 – Il “*procurement*” per la trasformazione digitale**
 - Il *procurement* per la trasformazione digitale
 - Le gare strategiche per la trasformazione digitale
 - Strumenti per l'attuazione del Piano
 - Risorse e fonti di finanziamento
- **Capitolo 3 - Servizi**
 - E-Service in interoperabilità tramite PDND
 - Progettazione dei servizi: accessibilità e design
 - Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici
 - Single Digital Gateway
 - Strumenti per l'attuazione del Piano
 - Risorse e fonti di finanziamento
- **Capitolo 4 - Piattaforme**
 - Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA
 - Piattaforme che attestano attributi
 - Basi dati interesse nazionale

² I capitoli hanno i collegamenti ipertestuali a docs italia

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

- Strumenti per l'attuazione del Piano
- Risorse e fonti di finanziamento
- **Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale**
 - Open data e data governance
 - Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione
 - Strumenti per l'attuazione del Piano
 - Risorse e fonti di finanziamento
- **Capitolo 6 - Infrastrutture**
 - Infrastrutture digitali e *Cloud*
 - Il sistema pubblico di connettività
 - Strumenti per l'attuazione del Piano
 - Risorse e fonti di finanziamento
- **Capitolo 7 - Sicurezza informatica**
 - Sicurezza informatica
 - Strumenti per l'attuazione del Piano
 - Risorse e fonti di finanziamento

Strumenti

La parte terza indica dei possibili strumenti e best practices da tenere presente nel processo di digitalizzazione. Si tratta di 22 strumenti che le Pubbliche Amministrazioni possono utilizzare liberamente. Per ognuno di questi strumenti sono previsti i seguenti punti:

- *Anagrafica*
- *Scenario*
- *Presentazione*
- *Quadro di sintesi – elementi chiave*
- *Risorse utili*

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

Di seguito l'elenco completo degli strumenti:

- **Strumento 1 - Approvvigionamento ICT**
- **Strumento 2 - Gestione associata dell'ICT**
- **Strumento 3 - Servizi prioritari secondo l'eGovernment benchmark**
- **Strumento 4 - Smart Area: servizi digitali territoriali avanzati**
- **Strumento 5 - Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione**
- **Strumento 6 - Vademecum sulla nomina del Responsabile per la transizione digitale (RTD) e sulla costituzione dell'Ufficio transizione digitale (UTD) in forma associata**
- **Strumento 7 - RTD-diffuso e reti a presidio della transizione digitale**
- **Strumento 8 - Le strategie di trasformazione digitale nei PIAO**
- **Strumento 9 - Mappatura dei risultati attesi della edizione del Piano triennale per l'informatica nella PA 24-26 con le gare strategiche attive**
- **Strumento 10 - Appalti innovativi nel settore della mobilità cooperativa, connessa e automatizzata**
- **Strumento 11 - Sportello digitale INAIL**
- **Strumento 12 - Strategia di data governance di INAIL**
- **Strumento 13 - Approccio INAIL all'Intelligenza Artificiale**
- **Strumento 14 - Centro di competenza regionale per l'Intelligenza artificiale nella PA**
- **Strumento 15 - Validatore semantico**
- **Strumento 16 - Modello ITD per presidi/comunità territoriali a garanzia dei diritti di cittadinanza digitale**
- **Strumento 17 - Un quadro aggiornato di competenze E-Leadership per le PA**
- **Strumento 18 - Accordi di collaborazione tra l'Agenzia per l'Italia Digitale, Università italiane e istituti di Ricerca**
- **Strumento 19 - Strumenti per aumentare l'User Centricity dei servizi pubblici digitali**
- **Strumento 20 - Schema Editor**

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

- *Strumento 21 – Un modello di governance per la gestione dei progetti basati sull'Intelligenza Artificiale*
- *Strumento 22 - Modelli amministrativi e procedure "tipo" per l'attuazione dei processi di semplificazione, digitalizzazione e riorganizzazione interna, e per l'attuazione degli interventi di evoluzione tecnologica degli applicativi e di installazione di apparati di reti di comunicazione elettronica*

Obiettivi - Risultati attesi - Linee di azione

Per ogni capitolo del Piano sono indicati

- Obiettivi
- Risultati attesi
- Linee di azione, articolate in
 - **Istituzionali:** che riguardano AGID
 - **per le PA:** che riguardano le azioni che devono compiere le PP.AA.

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

LA STRUTTURA DEL PIANO TRIENNALE DELLA DIGITALIZZAZIONE DEL Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della provincia di Vicenza

Il presente piano ricalca l'impostazione relativamente a quanto contenuto nel piano di AGID ed è stato strutturato per definire le azioni previste per i sei componenti che si sono ritenuti rilevanti:

- 1) **Servizi digitali**
- 2) **Piattaforme**
- 3) **Dati e intelligenza artificiale**
- 4) **Infrastrutture digitali**
- 5) **Sicurezza informatica.**
- 6) **Formazione**

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

PARTE I° - SERVIZI DIGITALI

Premessa

Negli ultimi anni, la rapida trasformazione digitale ha rivestito un ruolo cruciale nel rinnovamento dei servizi forniti sia da soggetti pubblici che privati, spingendo Enti e Aziende a svolgere un vero e proprio ruolo di protagonisti in questo processo. L'adozione di tecnologie digitali è quindi imprescindibile per migliorare l'efficienza operativa, accrescere la trasparenza e garantire a utenti e cittadini servizi di elevata qualità. Di fronte a questa evoluzione, non basta un singolo intervento: occorre definire un quadro strategico unitario capace di guidare e uniformare le scelte tecnologiche, promuovendo al contempo un'effettiva armonizzazione tra i soggetti coinvolti.

Architettura a microservizi

Un aspetto particolarmente rilevante di questo processo di trasformazione riguarda l'adozione di architetture a microservizi, considerate sempre più come una soluzione agile e scalabile, in grado di favorire la standardizzazione dei processi digitali. In tale contesto, la frammentazione delle funzioni e dei servizi in componenti indipendenti non solo rende più semplice la gestione complessiva del cambiamento, ma offre anche un vantaggio significativo in termini di flessibilità e aggiornamento continuo.

Proprio per consentire a ogni Ente — anche a coloro che dispongono di risorse limitate in termini di competenze tecniche o di budget — di beneficiare di questi vantaggi, il Piano AgID per l'informatica propone un'evoluzione dell'interoperabilità: non più soltanto condivisione di dati, ma anche di servizi. Ciò significa che le diverse amministrazioni possono mettere in comune processi e soluzioni digitali già sperimentati con successo, riducendo sia i tempi di sviluppo sia i costi correlati. Sul fronte delle tecnologie abilitanti, la Piattaforma Digitale Nazionale Dati Interoperabilità (PDND) diventa un tassello essenziale, perché funge da strato centrale per la condivisione di informazioni e processi, abilitando così una rete di servizi pubblici sempre più integrata. I principali benefici connessi all'impiego di architetture basate su microservizi possono essere sintetizzati in quattro punti cardine:

- Flessibilità e scalabilità: le componenti autonome dell'architettura consentono di gestire facilmente picchi di richieste e di adattarsi a nuove esigenze;
- Agilità nello sviluppo: l'aggiornamento o l'implementazione di singoli servizi avviene in modo indipendente, semplificando i cicli di rilascio;
- Integrazione semplificata: con servizi modulari e ben definiti, diventa più agevole collegare piattaforme e sistemi diversi;
- Resilienza e affidabilità: la suddivisione in microservizi riduce il rischio di guasti globali e favorisce la continuità operativa.

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

Implicazioni organizzative dell'architettura a microservizi: il passaggio a un'architettura a microservizi non rappresenta soltanto un intervento di natura tecnologica ma è indispensabile affrontare la questione del 'change management', ovvero la gestione del cambiamento organizzativo e culturale che accompagna ogni innovazione tecnologica. Ciò implica diverse azioni, tra cui: la formazione continua del personale, il coinvolgimento attivo dei diversi stakeholder, un monitoraggio costante degli effetti prodotti dalla trasformazione e una strategia di comunicazione chiara ed efficace, in grado di valorizzare i benefici tangibili di ogni singolo passaggio. In un'ottica di "*sviluppo once only*", l'architettura a microservizi previene la duplicazione degli sforzi e ottimizza l'uso delle risorse a disposizione, offrendo l'opportunità di impiegare moduli e servizi creati da altre amministrazioni.

Integrazione istituzionale: l'adozione di questa visione collaborativa non si limita al singolo Ente. Spesso entrano in gioco istituzioni di secondo livello come Regioni, Unioni o Enti capofila, talvolta definiti HUB tecnologici, che possono fornire infrastrutture o soluzioni amministrative pronte all'uso, facilitando in modo sostanziale il processo di innovazione. Grazie al loro supporto, gli enti di dimensioni più contenute sono messi nella condizione di integrare rapidamente i propri servizi, evitando costose e laboriose implementazioni ex novo. In questo scenario, il coinvolgimento attivo delle istituzioni aggregate in qualità di "facilitatori tecnologici" è cruciale per garantire una transizione graduale e armoniosa verso l'architettura a microservizi. La sinergia tra Enti e altre realtà istituzionali getta le fondamenta per un ecosistema digitale coeso e dinamico, capace di affrontare le sfide più complesse e di erogare servizi pubblici sempre più funzionali ed efficienti. La collaborazione istituzionale diventa dunque un pilastro strategico, orientato a un futuro digitale costruito in maniera condivisa e finalizzato all'innovazione continua.

Obiettivi

Il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della provincia di Vicenza si impegna con determinazione a potenziare e rendere sempre più accessibili i servizi erogati in modalità digitale. A tal fine, il Collegio prevede un duplice intervento: da un lato, l'implementazione e l'aggiornamento delle infrastrutture tecnologiche esistenti – hardware all'avanguardia, piattaforme software sicure e interfacce intuitive – e, dall'altro, una revisione dei processi interni e delle modalità organizzative, con l'obiettivo di semplificare le procedure, ridurre i tempi di attesa e garantire un'esperienza utente più fluida. Attraverso l'adozione di soluzioni innovative e la formazione continua del personale, il Collegio intende non solo modernizzare la fruizione dei servizi online, ma anche favorire la partecipazione attiva dei propri utenti, promuovendo un'amministrazione efficiente, trasparente e inclusiva. Le prossime implementazioni previste sono:

- Adozione del nuovo sistema di protocollazione corrispondenza con archiviazione in cloud su piattaforma Cloud di Visura Spa
- Creazione di fascicolo digitale in Piattaforma Cloud per ciascun mittente/destinatario della corrispondenza

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

- Implementazione dell'area riservata del sito, nella quale gli iscritti potranno inserire autonomamente informazioni aggiuntive tra cui recapiti e specializzazioni
- Creazione di una sezione nel sito con possibilità di ricerca e selezione di iscritti per territorio e per specializzazione con visualizzazione di mappa geografica della selezione

Azioni previste

Sulla base delle analisi preliminari e delle riflessioni sviluppate in sede di valutazione, si procederà lungo due direttrici principali:

Mappatura dei servizi esistenti: ricognizione di tutti i servizi già in uso, sia a livello di infrastruttura tecnologica sia in termini di procedure operative. Questo passaggio permetterà di avere una visione puntuale delle soluzioni adottate, delle modalità di implementazione e dei potenziali margini di miglioramento. Una mappatura documentata diventerà lo strumento di riferimento per identificare eventuali ridondanze o criticità e, al contempo, valorizzare le best practice già in atto.

Valutazione attenta dell'introduzione e dell'aggiornamento di servizi e applicazioni: una volta definito il perimetro degli strumenti attuali, si procederà ad esaminare le possibili reingegnerizzazioni integrazioni o sostituzioni. L'obiettivo sarà quello di adottare soluzioni organizzative, piattaforme e soluzioni tecniche che forniscano un accesso alle informazioni ai servizi sicuro, all'avanguardia dal punto di vista tecnologico e, al contempo, in linea con le specifiche esigenze di un'utenza eterogenea. Questa fase comporterà un'accurata selezione di tecnologie e applicativi capaci di coniugare sicurezza informatica di alto livello e fruibilità per persone con particolari necessità. L'obiettivo finale è quindi quello di costruire un ecosistema digitale che sia al tempo stesso affidabile, sicuro e aperto, favorendo un uso consapevole delle tecnologie e permettendo di cogliere le opportunità di innovazione offerte dal panorama informatico contemporaneo.

Al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati sono state identificate quattro aree di intervento:

Miglioramento dell'interoperabilità: interloquire con il fornitore dei software utilizzati per valutare da un lato possibili implementazioni e dall'altro una formazione specifica sulle funzionalità già presenti e menu conosciute/implementate dal personale dell'Ente.

Implementazione dell'interscambio con il PDND: il Collegio inizierà un percorso articolato in più fasi, che coinvolgerà aspetti organizzativi, tecnologici e di governance dei dati. Questo percorso dovrà essere sviluppato con i principali fornitori tecnologici dell'Ente al fine di implementare queste funzioni all'interno dei gestionali utilizzati.

Architettura a microservizi: il Collegio utilizza ad oggi software gestionali che implementano una gran parte delle necessità elaborative degli utenti. Questa implementazione, in realtà di piccole dimensioni, permette da un lato di mitigare le criticità dell'utilizzo di una singola applicazione per molte funzionalità diverse essendo la base dati

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

di dimensioni ridotte e dall'altro di uniformare gli applicativi sotto un'unica interfaccia. Nonostante queste premesse verranno valutate e messe in opera azioni di mitigazione di possibili eventi avversi che possano precludere il corretto funzionamento dei servizi dell'Amministrazione.

Budget: la gestione dei budget di spesa per la gestione dei servizi digitali verrà implementata al fine di poter da un lato contenere i costi che, necessariamente viste le continue implementazioni, sono destinati a crescere e dall'altro valutare servizi e fornitori che possano offrire soluzioni migliorative o più economiche a parità di funzionalità.

Budget previsto

Nel Bilancio Preventivo 2026, al capitolo *12 002 0011 Transizione al digitale* sono stati stanziati complessivamente 5.000,00€; in relazione alle azioni da realizzare potranno essere effettuate eventuali "Variazioni di Bilancio" per aumentare la disponibilità.

Tempistiche di implementazione

Le tempistiche per l'attuazione delle azioni di cui sopra sono le seguenti:

- Entro Giugno 2026: analisi e mappatura dei servizi digitali esistenti
- Entro Dicembre 2026: valutazione, implementazione di aggiornamenti e migliorie.

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

PARTE II° - PIATTAFORME

Premessa

Quando si fa riferimento alle “piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini, imprese o ad altre pubbliche amministrazioni”, ci si collega a un insieme di soluzioni digitali disciplinate e gestite a livello centrale dalla normativa italiana, con l’obiettivo di creare un ecosistema integrato, sicuro e facilmente accessibile.

Dal punto di vista normativo, il quadro di riferimento principale è il Codice dell’Amministrazione Digitale (CAD, D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, e ss.mm.ii.), che all’articolo 65-ter promuove l’interoperabilità applicativa fra le PA e, ai sensi degli articoli 64-bis e 70-bis, definisce rispettivamente i servizi di ANPR e di PDND, nonché i relativi obblighi di partecipazione.

Sul fronte dell’identificazione digitale, lo SPID trova fondamento nel Regolamento UE 910/2014 (eIDAS) e nelle Linee guida AgID per SPID (Delibera AgID n. 240/2015 e s.m.i., in attuazione del DPCM 24 ottobre 2014), mentre la gestione dei pagamenti elettronici verso la PA è regolata dall’art. 5-bis del CAD – introdotto con D.Lgs. 179/16 – e dalle Regole tecniche per PagoPA (Delibera AgID n. 74/2017).

L’ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente) opera ai sensi dell’art. 64-bis del CAD, rilasciando specifiche tecniche e linee guida con il DM 11 maggio 2016, mentre la PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati) è istituita dall’art. 70-bis del CAD e dettagliata nel DPCM 11 febbraio 2022, che ne stabilisce modalità di catalogazione DCAT-AP_IT, flussi di interscambio e standard di sicurezza. L’App IO, infine, è disciplinata dall’art. 64-ter del CAD (introdotto dal D.Lgs. 13 dicembre 2019, n. 145) e dai decreti attuativi che ne definiscono la gestione dei messaggi, le API e il modello di notifica centralizzata.

Sul piano tecnologico, queste piattaforme sono progettate secondo i principi di modularità e scalabilità sanciti dal CAD e dalle linee guida AgID, adottando architetture a microservizi (D.Lgs. 82/2005, art. 50-sexies per la “cloud first strategy”) e API RESTful/JSON-LD conformi a OpenAPI 3.0. Tale approccio garantisce:

- Elevata resilienza e facilità di aggiornamento, grazie all’isolamento dei componenti;
- Scalabilità orizzontale per adeguarsi ai picchi di traffico, in linea con le disposizioni sul bilanciamento dei carichi (art. 50-octies CAD);
- Integrazione out-of-the-box con SPID, CIE, CNS e infrastrutture di firma elettronica qualificata (Reg. eIDAS), evitando duplicazioni e semplificando il riuso dei dati secondo il principio “once-only” (D.Lgs. 82/2005, art. 5).

L’insieme di SPID, PagoPA, ANPR, PDND e App IO – tutti vincolati a specifiche disposizioni del CAD e ai relativi decreti e delibere AgID – costituisce il pilastro normativo e tecnologico della trasformazione digitale della PA: offre al cittadino e alle imprese un accesso unificato e sicuro ai servizi pubblici, assicura maggiore efficienza gestionale alle amministrazioni e promuove la coerenza infrastrutturale, nel rispetto delle norme su protezione dei dati

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

(Regolamento UE 2016/679 e D.Lgs. 101/2018) e trasparenza (Legge 241/1990 e D.Lgs. 33/2013).

Obiettivi

Il Collegio intende porre particolare attenzione all'inventario e all'analisi delle piattaforme digitali attualmente in uso all'interno della propria organizzazione. A tal fine, avvierà un progetto di mappatura di tutti i sistemi adottati — tra cui SPID per l'identificazione digitale, e PagoPA per la gestione dei pagamenti elettronici verso il Collegio — con l'obiettivo di acquisire una visione completa delle soluzioni tecnologiche e dei fornitori coinvolti.

Questo processo di censimento non si limiterà a una semplice raccolta di dati, bensì comprenderà una valutazione approfondita delle caratteristiche funzionali, delle modalità di integrazione e delle performance operative di ciascuna piattaforma. Grazie a tali informazioni, l'Ente potrà individuare eventuali criticità, gap di sicurezza o di usabilità, nonché valutare l'efficacia complessiva delle interfacce e dei flussi di lavoro associati.

Sulla base dei risultati emersi dalla mappatura, il Collegio sarà in grado di pianificare interventi mirati di aggiornamento o di potenziamento delle soluzioni esistenti. Qualora si evidenziasse esigenze di nuove funzionalità — ad esempio per migliorare l'esperienza utente, introdurre meccanismi di autenticazione avanzata o ottimizzare l'operatività del personale — si procederà a definire specifiche tecniche e criteri di selezione per bandi o procedure negoziate.

Inoltre, il Collegio si riserva di esplorare possibili integrazioni o passaggi a piattaforme alternative, in linea con le linee guida di AgID e con le best practice del Codice dell'Amministrazione Digitale, al fine di garantire la massima interoperabilità, sicurezza e scalabilità dei servizi erogati. Attraverso questo approccio strutturato, l'Ente mira a mantenere un'architettura digitale aggiornata, efficiente e adeguata alle evoluzioni tecnologiche e alle nuove esigenze dei cittadini e delle imprese.

Azioni previste

L'adozione e l'utilizzo di piattaforme nazionali da parte del Collegio si configura come un passo strategico fondamentale per ampliare e migliorare l'offerta di servizi digitali destinati ai propri iscritti. L'obiettivo principale, infatti, è duplice: da un lato, rendere più efficienti e fruibili le funzionalità già esistenti; dall'altro, esplorare e implementare nuove soluzioni che possano soddisfare le esigenze emergenti del Collegio e della sua utenza.

Sulla scorta della mappatura che verrà effettuata verranno valutate tutte le implementazioni e migliorie che si renderanno necessarie.

Verrà poi valutata la possibilità di introdurre l'utilizzo di nuove piattaforme che si rendessero necessarie sia al fine di implementare nuovi servizi che in caso di nuove esigenze normative.

Tale percorso non implicherà soltanto interventi tecnici, ma anche una visione strategica, in grado di orientare le scelte tecnologiche e di guidare il cambiamento organizzativo necessario per integrare le soluzioni individuate. Si tratta, in definitiva, di un investimento

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

sul futuro digitale del Collegio, che punta a rendere i servizi resi ai propri utenti, professionisti e imprese sempre più smart, accessibili e in linea con le aspettative di una società in costante evoluzione.

Al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati sono state identificate quattro aree di intervento:

Modernizzare i processi: Per modernizzare i processi e ridurre tempi e costi, l'Amministrazione avvierà innanzitutto una mappatura dei flussi esistenti per eliminare ridondanze e digitalizzare la modulistica, quindi introdurrà automazioni per le attività ripetitive alleggerendo il carico di lavoro degli operatori. Punterà poi su servizi cloud certificati AgID per garantire scalabilità e adotterà un modello pay-per-use per i servizi utilizzati. Infine, percorsi di formazione mirata e iniziative di change management favoriranno l'adozione delle novità e promuoveranno un miglioramento continuo orientato alle esigenze di cittadini e imprese.

Garantire interoperabilità e riuso dei dati ("once-only"): al fine di garantire interoperabilità e applicare il principio "once-only", il Collegio implementerà l'adozione di standard aperti (DCAT-AP_IT, OpenAPI) e protocolli condivisi per la pubblicazione e lo scambio dei dati, integrandosi con infrastrutture nazionali (ANPR, PDND) anziché replicare archivi locali. In questo modo un'informazione verrà acquisita una sola volta e resa disponibile trasversalmente a tutti i servizi, riducendo gli oneri per l'utente e migliorando coerenza, qualità e tempestività delle informazioni tra le diverse amministrazioni.

Migliorare l'esperienza di utenti ed imprese attraverso accessi semplificati e servizi integrati: il Collegio intende semplificare l'esperienza di utenti e imprese adottando un'unica porta d'ingresso digitale, con Single Sign-On basato su SPID e CIE, e integrando sul proprio sito Web tutte le funzionalità chiave (prenotazioni, certificati, pagamenti, comunicazioni).

Assicurare trasparenza e conformità alle normative europee e nazionali in materia di privacy, sicurezza e open data: il Collegio intende garantire la trasparenza pubblicando, ove possibile e ritenuto rilevante, sul proprio portale i dati e i processi secondo i principi dell'open data (D.Lgs. 33/2013, DCAT-AP_IT), applicare il Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e il D.Lgs. 101/2018 per la protezione dei dati personali e adottare le linee guida AgID in materia di sicurezza ICT (D.Lgs. 82/2005, art. 51-sexies) per cifrature, autenticazioni forti e audit log.

Budget previsto

Nel Bilancio Preventivo 2026, al capitolo *12 002 0003 Implementazione sito internet* sono stati stanziati complessivamente 1.000,00€; in relazione alle azioni da realizzare potranno essere effettuate eventuali "Variazioni di Bilancio" per aumentare la disponibilità.

Tempistiche di implementazione

Le tempistiche per l'attuazione delle azioni di cui sopra sono le seguenti:

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

- Entro Giugno 2026: analisi e mappatura delle piattaforme utilizzate dall'Amministrazione
- Entro Dicembre 2026: valutazione, implementazione di aggiornamenti e migliorie delle piattaforme.

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

PARTE III° - DATI E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Premessa

La valorizzazione del patrimonio informativo costituisce un cardine imprescindibile per la trasformazione digitale degli Enti locali e delle aziende pubbliche. L'eccezionale mole di dati generata quotidianamente dalle amministrazioni – che spazia dalle informazioni demografiche ai flussi dei servizi, dai rilievi urbanistici alle pratiche ambientali – può e deve essere governata in modo strutturato e innovativo. In questo contesto, l'obiettivo strategico è duplice: da un lato, garantire l'accessibilità, l'interoperabilità e l'affidabilità delle banche dati (ai sensi degli articoli 2-ter e 68 del Codice dell'Amministrazione Digitale, d.lgs. n. 82/2005 e s.m.i.) e dall'altro, contribuire al raggiungimento delle ambizioni fissate dalla Strategia europea per i dati (COM 2020/66) e dal Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) in materia di protezione dei dati personali.

Le Amministrazioni riconoscono inoltre l'importanza di conformarsi alle direttive europee sull'open data (Direttiva (UE) 2019/1024) e al Regolamento (UE) 2018/1807 per la libera circolazione dei dati non personali, oltre che agli standard eIDAS per l'identificazione elettronica e ai regolamenti INSPIRE per la condivisione di dati territoriali. L'adozione di linee guida nazionali e internazionali – dalla Carta dell'Amministrazione Digitale all'attuazione del Data Governance Act (Regolamento UE 2022/868) – costituisce un presupposto fondamentale per erogare servizi digitali ad alto valore aggiunto a cittadini, imprese e stakeholder.

Particolare attenzione è riservata all'integrazione dell'intelligenza artificiale nelle attività dell'Amministrazione. Sulla base della Strategia Italiana per l'Intelligenza Artificiale 2024-2026, elaborata dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale e da AgID, ogni Amministrazione promuove sperimentazioni di algoritmi per l'analisi predittiva dei flussi di traffico, l'ottimizzazione dei consumi energetici degli edifici pubblici e la gestione intelligente delle manutenzioni. Strumenti di AI conversazionale, integrati nei portali istituzionali, migliorano l'interazione con i cittadini, semplificando l'accesso alle informazioni e alle procedure amministrative. Infine, l'Ente intende favorire la collaborazione pubblico-privato e la condivisione di soluzioni open source, nel rispetto dei principi etici definiti dal "Documento di indirizzo per l'uso dell'Intelligenza Artificiale nella PA" di AgID, affinché ogni innovazione risponda ai criteri di equità, trasparenza, affidabilità e sicurezza.

Obiettivi

Al fine di identificare le aree di intervento per il miglioramento dei servizi offerti il Collegio ha tra i propri obiettivi quello di effettuare una mappatura dei dati e delle informazioni trattate. Tra questi verranno analizzati:

- Dati condivisi/scambiati con altri Enti
- Cassa Geometri

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

- Altri collegi / sede nazionale
- Registro dei Trattamenti (GDPR)
- Implementazione di Applicazioni che utilizzino l'IA come supporto alla produttività del personale

Azioni previste

Il Collegio intende concentrare i propri sforzi e risorse nell'implementazione di strumenti basati sull'intelligenza artificiale. Al fine di ottenere risultati concreti nel breve/medio periodo sono state identificate tre aree di intervento:

Digitalizzare e standardizzare le attività quotidiane: verranno valutate funzioni di automazione della gestione documentale (OCR potenziato per digitalizzare e classificare automaticamente pratiche e documenti cartacei, Semantic search e metadata enrichment per ritrovare in pochi secondi regolamenti, delibere e verbali)

Implementare l'utilizzo di Chatbot e assistenti virtuali: supporto al personale per consultazione rapida di procedure, modulistica, scadenze.

Implementare la generazione automatica di testi e report: sintesi automatica di verbali di riunione o sedute di giunta) e realizzazione di bozze di atti amministrativi (determine, bandi) a partire da template predefiniti.

Al fine di iniziare a implementare queste funzioni già nel breve/medio periodo si sceglierà di partire da ambiti a basso rischio e da applicazioni che garantiscano compliance con GDPR, CAD, AI Act. Non ultimo particolare attenzione verrà posta alla formazione del personale all'uso degli strumenti che verranno man mano implementati.

Budget previsto

Nel Bilancio Preventivo 2026, al capitolo *12 002 0011 Transizione al digitale* sono stati stanziati complessivamente 5.000,00€; in relazione alle azioni da realizzare potranno essere effettuate eventuali "Variazioni di Bilancio" per aumentare la disponibilità.

Tempistiche di implementazione

Le tempistiche per l'attuazione delle azioni di cui sopra sono le seguenti:

- Entro Giugno 2026: analisi e valutazione delle aree in cui l'IA possa essere di utile implementazione.
- Entro Dicembre 2026: valutazione, implementazione di agenti IA per ottenere un rapido incremento di produttività, riduzione degli errori e migliore qualità del servizio al cittadino.

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

PARTE IV° - INFRASTRUTTURE DIGITALI

Premessa

Nel corso del 2025, Il Collegio ha continuato nella sua azione di ammodernamento della infrastruttura informatica iniziata nel 2024.

L'aggiornamento dell'infrastruttura IT del Collegio ha il focus sul futuro passaggio in Cloud dei servizi e delle applicazioni utilizzate da utenti e personale. Tutto ciò nell'ottica di mantenere un elevato standard qualitativo, ridurre i rischi di vulnerabilità e allineare l'infrastruttura alle più recenti best practice del settore. Questa iniziativa, oltre a migliorare i livelli di prestazione e di protezione dei dati, crea le basi per integrare eventuali futuri sviluppi, mantenendo così il Collegio in linea con le necessità e le aspettative di un contesto tecnologico in continua evoluzione.

Obiettivi

Il Collegio individua, tra le priorità strategiche del proprio Piano Triennale, la continua evoluzione e l'ampliamento delle infrastrutture e delle applicazioni informatiche. In particolare, si propone di adottare nuove soluzioni IT capaci di innalzare ulteriormente la qualità e la tempestività dei servizi erogati agli utenti, favorendo un'interazione più semplice, trasparente e personalizzata. Al contempo, tali strumenti tecnologici saranno pensati per supportare e valorizzare il lavoro del proprio personale: l'obiettivo è razionalizzare i processi interni, ridurre gli oneri amministrativi ripetitivi e agevolare la condivisione delle informazioni, così da aumentare l'efficienza complessiva dell'Ente. In questo modo si intende non soltanto rispondere in modo più efficace alle esigenze della collettività, ma anche favorire un ambiente di lavoro moderno e collaborativo, in cui operatori e dirigenti possano dedicarsi maggiormente a compiti a maggior valore aggiunto.

Azioni previste

Per il Collegio l'ammodernamento dell'infrastruttura IT costituisce soltanto la fase iniziale di un percorso di trasformazione digitale più ampio e articolato, che mira a innovare in profondità l'organizzazione e l'erogazione dei servizi. L'obiettivo di questo processo è quello di dotare il Collegio di soluzioni tecnologiche e applicative di ultima generazione, progettate per rispondere con precisione alle esigenze interne di pianificazione, monitoraggio e controllo, ma anche per accrescere sensibilmente la qualità, la tempestività e la trasparenza dei servizi rivolti ai propri utenti e alle imprese. Grazie a questa strategia, sarà possibile ottimizzare i flussi di lavoro, ridurre i tempi di esecuzione delle procedure amministrative e favorire una collaborazione più efficace tra uffici e dipendenti. Per massimizzare i benefici derivanti dall'adozione dei nuovi strumenti digitali, il Collegio proseguirà costantemente nella valutazione dell'intero parco tecnologico sia sotto il profilo hardware, esaminando prestazioni, affidabilità e scalabilità, sia sotto quello software, verificando la conformità a standard di usabilità e sicurezza. Parallelamente, prenderà

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

sempre maggiore impulso il progetto di migrazione al Cloud delle applicazioni ancora ospitate on-premise: questa transizione non solo incrementerà la flessibilità e la resilienza dei sistemi, ma consentirà anche una gestione più efficiente delle risorse, con un impatto positivo sui costi operativi e ambientali. Il Collegio guarda all’ammodernamento IT non come a un intervento isolato, bensì come ad un cammino strutturato di innovazione, in cui tecnologia, organizzazione e servizi si evolvono in sinergia per costruire un Ente più reattivo, trasparente e vicino alle necessità dei propri utenti.

Budget previsto

Nel Bilancio Preventivo 2026, al capitolo *12 002 0004 Acquisto software* e al capitolo *12 002 0005 Acquisto beni strumentali* sono stati stanziati complessivamente 1.000,00€; in relazione alle azioni da realizzare potranno essere effettuate eventuali “Variazioni di Bilancio” per aumentare la disponibilità.

Tempistiche di implementazione

Le tempistiche per l’attuazione delle azioni di cui sopra sono le seguenti:

- Entro Giugno 2026: valutazione sullo stato dell’infrastruttura IT
- Entro Dicembre 2026: valutazione, implementazione di aggiornamenti e migliorie.

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

PARTE V° - SICUREZZA INFORMATICA

Premessa

La Pubblica Amministrazione riconosce che la progressiva digitalizzazione dei procedimenti amministrativi rappresenta un'opportunità strategica per innalzare gli standard di efficacia, efficienza e sostenibilità economica. Sotto il profilo normativo, tale transizione è sostenuta dal Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82), che detta i principi e le regole per l'utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche nelle pubbliche amministrazioni, e dal Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), che garantisce il corretto trattamento e la tutela dei dati personali. Grazie a queste previsioni legislative, gli Enti possono adottare soluzioni – come piattaforme di gestione documentale, portali di servizi online e workflow automatizzati – in grado di snellire le procedure e di ridurre i tempi di evasione delle istanze. Tuttavia, l'adozione di sistemi digitali comporta inevitabilmente l'emergere di nuovi scenari di rischio. Tra questi, gli attacchi informatici assumono un rilievo particolarmente critico: intrusioni non autorizzate possono provocare furto di dati sensibili, interruzione di servizi essenziali e la corrosione della fiducia dei cittadini. In coerenza con il recepimento della Direttiva (UE) 2016/1148 (NIS Directive) attuato dal D.Lgs. 18 maggio 2018, n. 65, gli Enti sono tenuti a individuare e a classificare gli operatori di servizi essenziali, predisponendo adeguate misure di sicurezza informatica e notificando tempestivamente eventuali incidenti rilevanti. A livello europeo, il Regolamento (UE) 2019/881 (Cybersecurity Act) istituisce un quadro comune per la certificazione dei prodotti e servizi ICT, favorendo l'adozione di soluzioni testate e certificate secondo criteri condivisi. Per contenere e mitigare i rischi connessi a potenziali violazioni, ogni Amministrazione deve quindi integrare al proprio interno politiche di cybersecurity strutturate su più livelli provvedendo al rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica mediante l'adozione di protocolli di cifratura avanzati (ad esempio TLS 1.3), di sistemi di autenticazione forte e di segmentazione delle reti, secondo le linee guida dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID). Su queste basi, ogni Amministrazione deve perseguire un modello di governance digitale che valorizzi la sicurezza informatica come fattore abilitante della trasformazione digitale. Il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, nell'ambito delle proprie linee di intervento, prevede attività di formazione continua per il personale nonché l'istituzione di un Centro Operativo per la Sicurezza Informativa (SOC) in grado di monitorare in tempo reale gli eventi di sicurezza. Solo attraverso un approccio sistemico, condiviso e normativamente supportato – in linea con gli articoli 50 e 51-bis del CAD e con le disposizioni del GDPR – è possibile proteggere in modo efficace le risorse digitali, salvaguardare la privacy dei cittadini e mantenere elevati livelli di fiducia nei servizi offerti.

Obiettivi

Il Collegio riconosce il monitoraggio continuativo dei sistemi di sicurezza informatica come una evoluzione importante della propria strategia operativa: non si tratta infatti di un'attività una tantum, ma di un processo ciclico e costante, volto a valutare l'efficacia delle

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

misure in atto e ad individuare tempestivamente eventuali punti di vulnerabilità. In tale ottica, il Collegio intende consolidare e potenziare le pratiche di controllo automatico e manuale sulle reti, sui firewall, sui sistemi di intrusion detection e su tutte le soluzioni di difesa adottate, assicurando una regolare analisi dei report giornalieri e la revisione periodica delle policy di sicurezza. Parallelamente, l'Ente si propone di integrare nuovi strumenti di sicurezza avanzata – quali sistemi di threat intelligence e soluzioni di endpoint protection di ultima generazione – al fine di trasformare l'infrastruttura IT da reattiva a proattiva. Grazie a queste tecnologie, sarà possibile rilevare pattern anomali e attacchi in fase embrionale, automatizzare blocchi e contromisure, nonché generare allarmi in tempo reale, così da intervenire prima che un'eventuale compromissione possa propagarsi o causare danni significativi. Particolare attenzione sarà dedicata ai periodi di minor presidio operativo, come le fasce orarie notturne o i giorni festivi e nei fine settimana, quando la presenza fisica del personale è ovviamente ridotta. In questi momenti, l'infrastruttura dovrà mantenere elevati livelli di resilienza, garantendo continuità di servizio e protezione anche in assenza di intervento immediato. Per questo motivo, il Collegio intende valutare la predisposizione di un piano per implementare soluzioni di monitoraggio 24/7 con alert diretti ai centri di risposta esterni e, dove possibile, estendere le attività di security operations center (SOC) in outsourcing, in modo da disporre di un presidio costante e specialistico sulle proprie risorse digitali. In tal modo l'Ente non solo si doterà di una difesa solida e aggiornata, ma consoliderà anche la propria capacità di reazione e di ripristino in qualsiasi momento.

Azioni previste

Il Collegio, coinvolgendo i propri consulenti e l'amministratore di sistema, predisporrà un programma di verifiche periodiche sui principali sistemi di sicurezza IT, con particolare riguardo alle soluzioni di Backup e ai dispositivi di Firewall. Tali controlli, eseguiti con cadenza regolare, avranno lo scopo di accertare che le componenti critiche della rete e degli archivi dati siano sempre aggiornate alle versioni più recenti, correttamente configurate e perfettamente operative. In questo modo si potrà intervenire tempestivamente per risolvere eventuali malfunzionamenti o colmare nuove vulnerabilità, garantendo così un livello di protezione adeguato alle esigenze dell'Ente. Nell'ambito di questo processo di controllo continuo, l'Ente valuterà con attenzione sia le difese perimetrali – ossia i sistemi di Firewall e gli apparati di rete che regolano il traffico in ingresso e in uscita – sia le soluzioni di difesa attiva e passiva, quali le procedure di Backup centralizzato, i software antivirus installati su server, postazioni di lavoro e dispositivi mobili, nonché altri strumenti di protezione avanzata. La revisione delle architetture di sicurezza comprenderà l'analisi di nuove implementazioni, l'adozione di tecnologie più performanti e la verifica dell'efficacia delle policy di prevenzione, in modo da rafforzare ulteriormente la capacità di contrastare tentativi di intrusione, perdita di dati o propagazione di malware. Parallelamente, il Collegio ritiene fondamentale sostenere un percorso formativo costante per tutto il personale dipendente, affinché ciascun operatore acquisisca competenze aggiornate sulle best practice di sicurezza informatica. A tal fine

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

saranno organizzati webinar periodici, fruibili in modalità sincrona e registrati per consultazioni successive, e corsi in presenza tenuti da società specializzate nel settore ICT. Queste iniziative formative permetteranno di sensibilizzare gli utenti sui rischi più recenti, di diffondere procedure corrette di gestione e conservazione dei dati e di creare una cultura della sicurezza condivisa, elemento essenziale per il buon funzionamento dell'intera infrastruttura.

Budget previsto

Nel Bilancio Preventivo 2026, al capitolo *11 004 0018 Assistenza software* sono stati stanziati complessivamente 1.000,00€; in relazione alle azioni da realizzare potranno essere effettuate eventuali "Variazioni di Bilancio" per aumentare la disponibilità.

Tempistiche di implementazione

Le tempistiche per l'attuazione delle azioni di cui sopra sono le seguenti:

- Entro Giugno 2026: valutazione sullo stato della sicurezza dell'infrastruttura IT
- Entro Dicembre 2026: valutazione, implementazione di aggiornamenti e migliorie.

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

PARTE VI° - FORMAZIONE

Premessa

Il Collegio riconosce che la formazione e lo sviluppo delle conoscenze, delle competenze e delle capacità del personale rappresentano leve strategiche imprescindibili non solo per ottemperare a obblighi normativi, ma soprattutto per garantire la qualità, l'efficacia e l'innovazione dell'azione amministrativa. In particolare, in conformità a quanto disposto dall'articolo 29, comma 4, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 – che individua negli interventi formativi uno strumento centrale della gestione delle risorse umane nel settore pubblico – il Ministro per la Pubblica Amministrazione, con Direttiva del 23 marzo 2023, ha ribadito l'importanza di inquadrare la formazione come fulcro del processo di rinnovamento dell'intera macchina amministrativa. Per il Collegio, questo principio si traduce in un programma articolato di attività formative, calibrate sulle diverse esigenze dei profili professionali e declinate su più modalità di erogazione. E' necessario quindi che siano definiti percorsi di base, dedicati all'acquisizione delle competenze trasversali – quali l'alfabetizzazione digitale di primo livello, la conoscenza degli strumenti collaborativi e delle piattaforme cloud – affiancati a moduli avanzati, finalizzati ad approfondire tematiche specialistiche quali la gestione dei progetti complessi, la sicurezza informatica, l'accessibilità dei servizi e la data governance. Ogni iniziativa formativa dovrà essere strutturata in modo flessibile, prevedendo sessioni in aula, webinar interattivi e sessioni di e-learning fruibili on demand. In linea con la strategia delineata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che individua nella valorizzazione del capitale umano un pilastro portante per la modernizzazione delle pubbliche amministrazioni, l'Amministrazione dovrà destinare risorse dedicate e stringerà accordi con enti di formazione accreditati e con aziende specializzate nel settore ICT. L'obiettivo è assicurare un'offerta formativa di elevato profilo qualitativo, in grado di accompagnare i dipendenti nel continuo aggiornamento delle competenze digitali, manageriali e organizzative. Ciò contribuirà non solo a ottimizzare le procedure interne e a velocizzare i processi decisionali, ma anche a consolidare una cultura della partecipazione, dell'innovazione e della trasparenza, fondamentali per rafforzare la fiducia dei propri utenti nei confronti dell'Ente. Infine, per garantire la piena efficacia delle azioni intraprese, il Collegio attiverà un sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati formativi, avvalendosi di indicatori di performance chiari e condivisi. Ciò consentirà di misurare l'impatto delle diverse iniziative sul miglioramento delle competenze individuali e collettive, di individuare tempestivamente eventuali criticità e di ricalibrare i percorsi in base ai mutamenti normativi, tecnologici o organizzativi. In questo modo, la formazione diventerà un processo dinamico e costantemente aggiornato, in grado di supportare l'Amministrazione nel suo cammino per essere sempre più reattiva, efficace e vicina alle esigenze della comunità.

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

Obiettivi

Il Collegio si propone di valorizzare e potenziare le competenze del proprio personale attraverso un programma di formazione capace di rispondere alle necessità operative e agli interessi della comunità. L'intento è creare un contesto in cui ciascun partecipante possa acquisire strumenti conoscitivi e pratici, migliorando la qualità del lavoro amministrativo e favorendo un coinvolgimento più attivo dei cittadini nei processi decisionali e nei servizi digitali.

Azioni previste

Per tradurre in concreto questi obiettivi, il Collegio attuerà un percorso formativo strutturato su due livelli:

Percorsi modulari di aggiornamento: saranno realizzati corsi suddivisi in moduli tematici, che spazieranno dall'alfabetizzazione digitale di base all'utilizzo avanzato delle piattaforme collaborative, fino a competenze specifiche quali la gestione dei progetti, la protezione dei dati e l'ottimizzazione dei processi interni. Ogni modulo combinerà lezioni frontali, esercitazioni pratiche e simulazioni, per garantire un apprendimento efficace e immediatamente applicabile.

Monitoraggio e valutazione continua: al fine di garantire l'efficacia del piano formativo, il Collegio impiegherà indicatori quali il tasso di partecipazione, il livello di soddisfazione dei partecipanti e l'impatto sulle performance lavorative. Questi dati consentiranno di affinare tempestivamente contenuti e metodologie, mantenendo il programma sempre allineato alle esigenze emergenti dell'Ente e della comunità.

Grazie a queste iniziative integrate, il Collegio intende non solo elevare il grado di preparazione del personale ma anche incentivare una cultura della collaborazione, dell'innovazione e della partecipazione attiva, elementi fondamentali per costruire servizi pubblici efficienti e vicini alle reali necessità dei cittadini.

Budget previsto

Nel Bilancio Preventivo 2026, al capitolo *11 002 0005 Spese formazione personale* sono stati stanziati complessivamente 1.000,00€; in relazione alle azioni da realizzare potranno essere effettuate eventuali "Variazioni di Bilancio" per aumentare la disponibilità.

Tempistiche di implementazione

Le tempistiche per l'attuazione delle azioni di cui sopra sono le seguenti:

- Entro Dicembre 2026: corsi e aggiornamento periodico

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

STRUMENTI

In linea con quanto già proposto nel Piano 2024-2026, una delle principali novità dell'Aggiornamento 2026 del Piano riguarda la Parte Terza, Strumenti, con l'integrazione di ulteriori schede.

Gli Strumenti veri e propri sono resi disponibili nella specifica sezione del sito AgID dedicata al Piano triennale.

Nell'Aggiornamento 2026 sono proposte in totale 22 schede descrittive: sono presenti le 5 schede degli strumenti già indicati nel Piano triennale 2024-2026, le 11 schede integrative dell'Aggiornamento 2025 e ulteriori 6 schede, quale contributo di Amministrazioni che hanno voluto mettere a disposizione degli utenti del Piano il proprio *know how*, le proprie esperienze e la propria documentazione.

Le schede sono strutturate in 5 sezioni:

- (1) Anagrafica: sono indicate le amministrazioni che mettono a disposizione lo Strumento e il collegamento con i temi del Piano triennale
- (2) Scenario
- (3) Presentazione
- (4) Quadro di sintesi ed elementi chiave
- (5) Risorse utili, una sezione che rimanda ad una serie di allegati. Gli allegati, forniti dagli autori dello Strumento, possono essere: rimandi a normativa, documenti in pdf, *link* a pagine del sito AgID, *link* a pagine di altri siti pubblici

Di seguito l'elenco degli Strumenti proposti:

- Strumento 1 - Approvvigionamento ICT
- Strumento 2 - Gestione associata ICT
- Strumento 3 - Servizi prioritari secondo l'*e-Government Benchmark*
- Strumento 4 - *Smart Area*: servizi digitali territoriali avanzati
- Strumento 5 - Intelligenza artificiale nella Pubblica Amministrazione
- Strumento 6 - Vademecum RTD
- Strumento 7 - RTD diffuso
- Strumento 8 - Strategie di trasformazione digitale nei PIAO
- Strumento 9 - Mappatura iniziative strategiche con Piano triennale
- Strumento 10 - Appalti innovativi nel settore della mobilità cooperativa, connessa e automatizzata.
- Strumento 11 - Sportello digitale INAIL
- Strumento 12 - Strategia *data governance* INAIL
- Strumento 13 - Approccio INAIL all'IA
- Strumento 14 - Centro di competenza regionale per l'IA nella PA

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

- Strumento 15 - Validatore semantico
- Strumento 16 - Modello ITD per presidi/comunità territoriali a garanzia dei diritti di cittadinanza digitale
- Strumento 17 – Un quadro aggiornato di competenze *E-Leadership* per le PA
- Strumento 18 – Accordi di collaborazione tra l’Agenzia per l’Italia Digitale, Università italiane e istituti di Ricerca
- Strumento 19 – Strumenti per aumentare l’*User Centricity* dei servizi pubblici digitali
- Strumento 20 - *Schema Editor*
- Strumento 21 – Un modello di governance per la gestione dei progetti basati sull’Intelligenza Artificiale
- Strumento 22 - Modelli amministrativi e procedure “tipo” per l’attuazione dei processi di semplificazione, digitalizzazione e riorganizzazione interna, e per l’attuazione degli interventi di evoluzione tecnologica degli applicativi e di installazione di apparati di reti di comunicazione elettronica

L’Ente valuterà di volta in volta la possibilità di utilizzare questi strumenti al fine di migliorare e rendere più efficiente il proprio apparato amministrativo.

Di seguito una breve panoramica degli strumenti ad oggi esistenti.

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

Strumento 1 - Approvvigionamento ICT

Definire contratti coerenti con gli obiettivi del Piano triennale attraverso il Piano delle Gare strategiche Consip

Il documento "Strumento 1 – Approvvigionamento ICT" è strutturato in due parti.

Nella prima parte viene delineata l'attività di monitoraggio condotta da AgID in relazione alla stipula degli Accordi quadro Consip stipulati dalle amministrazioni e alla coerenza di tali accordi con gli obiettivi del Piano triennale per l'informatica nella PA. Viene illustrato un modello di indicatori di digitalizzazione adottato da AgID per monitorare l'Incremento del livello di trasformazione digitale mediante l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche, che è uno dei risultati attesi del Piano triennale 2022-2024.

Nella seconda parte, definita con il supporto di Consip, viene fornita una vista sintetica di 21 strumenti Consip, ovvero delle iniziative attive, che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi del Piano triennale, a disposizione delle Amministrazioni e utilizzabili in alcuni casi anche con fondi PNRR.

Questo strumento ha l'obiettivo di fornire indicazioni metodologiche sul percorso condotto da AgID nella definizione delle proprie attività di monitoraggio: attraverso i Comitati tecnici previsti nell'ambito dei compiti di governance degli Organismi di coordinamento e controllo, AgID ha avviato delle azioni congiunte con gli aggiudicatari degli Accordi quadro e con le amministrazioni contraenti, finalizzate alla rilevazione sempre più accurata di elementi indispensabili alla misurazione della crescita digitale del Paese.

Le Amministrazioni hanno l'opportunità di definire contratti coerenti con gli obiettivi del Piano triennale, attraverso un modello di indicatori di digitalizzazione e di categorie che sono oggetto di rilevazione del monitoraggio condotto da AgID. Essi contribuiscono alla misurazione dell'incremento del livello di trasformazione digitale mediante l'utilizzo dei servizi previsti dalle stesse Gare strategiche.

Nell'ambito del proprio ruolo istituzionale, AgID ha monitorato, a diversi livelli di aggregazione, in che modo e con quale efficacia il ricorso alle iniziative strategiche stia contribuendo al raggiungimento degli obiettivi del Piano triennale. Tale analisi è stata svolta utilizzando i dati estrapolati dai Contratti esecutivi stipulati dalle amministrazioni e mappando:

- il raggiungimento attraverso l'adesione degli obiettivi di Piano triennale riferiti al Piano triennale per l'informatica nella PA 2020-2022, secondo una macro-classificazione in sei ambiti (Servizi, dati, piattaforme, infrastrutture, interoperabilità e sicurezza);
- il raggiungimento attraverso l'adesione degli obiettivi di Piano triennale riferiti al Piano triennale per l'informatica 2020-2022, secondo una classificazione in sotto-ambiti di specificazione;
- la realizzazione dei principi guida, attraverso l'adesione degli obiettivi di Piano triennale riferiti al Piano triennale per l'Informatica 2020-2022;
- gli Indicatori Generali di Digitalizzazione (IGD) definiti nelle Gare strategiche.

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

Strumento 2 - Gestione associata dell'ICT

Il documento esamina i principi generali della gestione associata dell'ICT, con un focus specifico sulle Unioni di Comuni. Analizza i fattori abilitanti che favoriscono

l'implementazione di tali sistemi, con particolare attenzione all'organizzazione dei servizi intercomunali in gestione associata. Il documento esplora inoltre il ruolo delle community e della collaborazione digitale, evidenziando l'importanza della qualificazione dei centri servizi.

Lo strumento realizzato mira, pertanto, a facilitare la gestione associata dell'ICT tra enti locali. Questa gestione può assumere diverse forme, tra cui Unioni di Comuni, Consorzi e Convenzioni. Le Unioni di Comuni, ad esempio, possono centralizzare la gestione delle funzioni ICT, nominando un Responsabile per la transizione digitale (RTD) che coordina le attività per tutti i comuni membri, come specificato dal CAD (vedi sopra). I Consorzi, invece, offrono risorse specializzate e gestiscono funzioni ICT specifiche, come la connettività e l'infrastruttura tecnologica. Le Convenzioni permettono a un ente capofila di gestire le funzioni ICT per conto degli altri enti, mantenendo una struttura flessibile e facilmente adattabile.

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

Strumento 3 - Servizi prioritari secondo l'eGovernment Benchmark

Nel documento vengono identificati i principi di base per l'individuazione e l'implementazione dei servizi digitali "prioritari" secondo l'eGovernment Action Plan Benchmark.

I servizi digitali offerti ai cittadini che sono oggetto del monitoraggio effettuato dall'eGovernment vengono valutati in base a quattro "dimensioni chiave", che si compongono di quattordici indicatori totali. Le dimensioni chiave sono le seguenti:

- centralità dell'utente
- trasparenza
- disponibilità transfrontaliera
- fattori chiave abilitanti

ossia le precondizioni tecniche per la fornitura dei servizi digitali.

La Commissione Europea ogni anno effettua test su un campione di servizi, nazionali e locali, e stila una classifica dei paesi più virtuosi. Al fine di valutare tutti gli indicatori, l'eGovernment Benchmark utilizza i cosiddetti mystery shoppers, cittadini europei che, a seguito di specifica formazione e sulla base di un sistema di criteri predefiniti, valutano la qualità dei servizi digitali disponibili in ogni stato membro comportandosi esattamente come potenziali utenti.

Inoltre, alcuni degli indicatori dell'eGovernment Benchmark sono inclusi all'interno del DESI (Digital Economy and Society Index), in particolare l'eGovernment Benchmark fornisce i dati che alimentano due dei KPI del Decennio Digitale europeo relativi ai servizi pubblici digitali: servizi pubblici digitali per i cittadini e servizi pubblici digitali per le imprese.

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

Strumento 4 - Smart Area: servizi digitali territoriali avanzati

Lo strumento 4 “Smart Area: servizi digitali territoriali avanzati” fornisce alcuni principi generali alle amministrazioni pubbliche che intendono dotare il proprio territorio di una infrastruttura digitale avanzata definita “Smart Area” con l’obiettivo di erogare, a cittadini e imprese servizi digitali negli ambiti: trasporti, sicurezza, risparmio energetico ed in generale per il miglioramento della qualità della vita del territorio.

Lo Strumento può essere di interesse per Enti territoriali quali: comuni, province, città metropolitane e regioni, comunità montane, comunità isolate, unioni di comuni e consorzi fra enti territoriali.

Il documento è stato redatto in collaborazione con il Comune di Modena e l’Università di Modena e Reggio Emilia sulla base dell’esperienza maturata nell’ambito del MASA - Modena Automotive Smart Area.

È presente un glossario e sono delineati alcuni casi d’uso realizzabili in una Smart Area, sulla base dell’esperienza del MASA.

Tra questi:

- Il Parcheggio Intelligente (smart parking)
- Il Parcheggio automatico (valet parking)
- Il Rilevamento ostacoli (obstacle detection)
- Strade verdi (green routes)
- Analisi dei flussi di traffico (traffic flow analysis)
- Analisi dell’Inquinamento (pollution analysis)
- Guida connessa (connected drive V2V, V2X)
- Guida autonoma (autonomous driving)

Sono proposte delle Linee guida generali sulle strategie di implementazione per una Smart Area.

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

Strumento 5 - Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione

Nel giugno 2023 è stato emendato il cosiddetto AI Act, che intende stabilire obblighi per fornitori e utenti per mitigare i rischi legati all'utilizzo dell'Intelligenza artificiale. Secondo l'AI Act i sistemi di Intelligenza artificiale a rischio limitato dovrebbero soddisfare requisiti minimi di trasparenza che consentano agli utenti di prendere decisioni informate. Dopo aver interagito con le applicazioni, l'utente può decidere se continuare a utilizzarle. In generale, gli utenti devono essere informati quando interagiscono con l'IA. Ciò include i sistemi di IA che generano o manipolano contenuti di immagini, audio o video.

Nel corso dell'iter di definizione del regolamento sono stati anche introdotti alcuni requisiti minimi di trasparenza per l'IA generativa, che dovrebbero:

- rivelare che il contenuto è stato generato dall'IA;
- progettare il modello per evitare che generi contenuti illegali;
- pubblicare riepiloghi dei dati protetti da diritto di autore e utilizzati per l'addestramento.

L'approfondimento del tema dell'approccio basato sul rischio dell'AI Act è seguito da quattro contributi di casi concreti di pubbliche amministrazioni, che stanno realizzando applicazioni basate sull'intelligenza artificiale.

La visione del Laboratorio Artificial Intelligence and Intelligent Systems (AIIS) del CINI parte dalla considerazione che, tenendo conto delle incertezze e della rapida evoluzione del contesto, nel breve periodo occorre partire da una fase di acquisizione sistematica di conoscenze, che poi dovrà essere seguita negli anni successivi da un approccio operativo. In questa ottica, vengono individuati tre obiettivi principali:

- Acquisizione di conoscenze e strumenti per l'analisi del rischio nell'adozione di strumenti di AI
- Acquisizione di conoscenze sui principali standard Internazionali applicabili a prodotti e servizi basati su AI
- Analisi e gestione dei dati da utilizzare in applicazioni basate su AI

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

Strumento 6 - Vademecum sulla nomina del Responsabile per la transizione digitale (RTD) e sulla costituzione dell'Ufficio transizione digitale (UTD) in forma associata

Il documento è stato elaborato nell'ambito del Laboratorio per la nomina associata del Responsabile per la transizione digitale (RTD) previsto nel Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2022-2024, nell'ambito della Linea di azione n. 57 "Avvio di un Laboratorio sui modelli organizzativi/operativi degli Uffici transizione digitale e sulla nomina di RTD in forma associata", legata all'obiettivo 8.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA - Nomina e consolidamento del ruolo del Responsabile per la transizione digitale; a questa Linea di azione si collega la n. 59, dedicata alla "Diffusione dei risultati del Laboratorio sui modelli organizzativi/operativi degli Uffici transizione digitale e sulla nomina di RTD in forma associata".

Inoltre, il Vademecum è stato individuato come target del Piano triennale 2024-2026 per il raggiungimento del risultato atteso (RA1.1.2) "Individuazione e diffusione di modelli organizzativi/operativi degli Uffici transizione digitale, anche in forma associata".

Il documento è frutto del lavoro condiviso realizzato dal gruppo di lavoro del Laboratorio "Nomina RTD in forma associata", coordinato da AgID, in particolare dal Servizio "Coordinamento Iniziative per le PA Locali", dall'Area "Iniziative Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza", dall'Ufficio "Affari Legali" con il contributo del "Difensore Civico per il Digitale", e composto da ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani), dal Dipartimento Affari Regionali e Autonomia (DARA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, UPI (Unione Province Italiane) e circa 20 amministrazioni di livello regionale e locale. Tutti i partecipanti e le Amministrazioni di riferimento hanno partecipato attivamente con condivisione di esperienze, fabbisogni e buone pratiche realizzate, anche tramite interviste dirette. Il Vademecum costituisce, quindi, il risultato di un gruppo di lavoro composto da rappresentanti di diverse tipologie di amministrazioni che, attraverso una varietà di punti di osservazione, hanno contribuito a fornire un quadro quanto più ampio possibile sul tema della nomina del RTD e costituzione dell'ufficio TD in forma associata e a consolidare la versione finale del testo.

A seguito della diffusione del Vademecum, si prevede di sperimentare i percorsi e gli strumenti proposti attraverso iniziative pilota, in modo da validarli o affinarli a fronte di casi concreti di associazione delle amministrazioni partecipanti alle attività laboratoriali. La sperimentazione di tali percorsi rappresenta un rilevante output del Laboratorio stesso.

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

Strumento 7 - RTD-diffuso e reti a presidio della transizione digitale

Il documento che viene presentato fornisce un primo riferimento sul tema della trasformazione digitale, in relazione agli aspetti organizzativi e di gestione del cambiamento, e riguarda la scelta strategica e organizzativa della Regione Puglia, atta a favorire i processi complessi della transizione digitale e a migliorare organizzazione e servizi.

La Regione Puglia, nel perseguire il proprio obiettivo di transizione digitale, ha avviato un complesso e approfondito percorso di riorganizzazione, partito con la nomina del nuovo Responsabile per la transizione digitale (RTD) con la D.G.R. n. 773/2021, e affidando a quest'ultimo il compito di guidare, tramite un coordinamento forte e univoco, questa articolata riorganizzazione.

Dalla sua istituzione e fino circa alla metà del 2021, infatti, l'ufficio del Responsabile per la Transizione Digitale di Regione Puglia era un ufficio "virtuale", e il ruolo di RTD era inserito nel Dipartimento Sviluppo Economico, uno dei dipartimenti in cui è articolata l'amministrazione regionale.

Il modello regionale, infatti, conosciuto come MAIA 2.0 è un "modello ambidestro": si compone di Dipartimenti – che seguono specifici ambiti – cui si affiancano le Agenzie strategiche, in modo che ciascuna agenzia segua uno specifico Dipartimento. Ad essi si aggiungono le due società in house InnovaPuglia S.p.A., per l'ICT regionale, e Puglia Sviluppo S.p.A., per la gestione di finanziamenti, incentivi e contributi.

A partire dalla seconda metà del 2021, Regione Puglia ha scelto di modificare tale strutturazione, dando una maggiore spinta all'attuazione dell'art. 17 del D. Lgs. n. 82/2005 Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD e della circolare n. 3/2018 del Dipartimento della Funzione Pubblica, spostando l'RTD e il relativo Ufficio alle dirette dipendenze dell'organo politico.

Tale modifica dell'assetto organizzativo ha fornito un forte supporto alle attività di competenza del RTD, in particolare all'attuazione dei documenti e dei programmi strategici adottati dall'Amministrazione.

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

Strumento 8 - Le strategie di trasformazione digitale nei PIAO

Il progetto “UPIAO” presentato nel documento “Analisi della qualità dei PIAO e proposte di Linee guida ad hoc con riferimento alle Province italiane delle Regioni a statuto ordinario”, consultabile e scaricabile al link riportato nel par 1.4 “Allegati”, tratteggia brevemente il ruolo che la Provincia dovrebbe assumere al fine di governare la creazione di Valore Pubblico Territoriale, ovvero di benessere complessivo e multidimensionale (sia sociale, sia economico, sia ambientale, ecc.) del territorio provinciale.

Il documento è stato costruito secondo i seguenti approcci:

- approccio evidence-based: le Linee guida sono state predisposte sulla base delle risultanze emerse dall’Osservatorio sulla qualità dei PIAO, con estrapolazione delle migliori pratiche;
- approccio partecipativo: sono stati utilizzati molti dei suggerimenti emersi da incontri con le Province;
- approccio visivo: sono state utilizzate numerose immagini, grafici e tabelle;
- 241
- approccio pratico: è stato utilizzato un esempio, sulla manutenzione delle strade provinciali, per favorire la comprensione dei format o schede proposti per ogni sotto sezione del PIAO;
- approccio utile: sono stati proposti strumenti utili alla predisposizione qualitativa del PIAO, quali schemi e domande guida utilizzabili dagli operatori;
- approccio sostenibile: si è proposto un percorso triennale ad implementazione progressiva dei 10 criteri di qualità dei PIAO, eventualmente anticipabile in modo volontario

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

Strumento 9 - Mappatura dei risultati attesi della edizione del Piano triennale per l'informatica nella PA 24-26 con le gare strategiche attive

Qual è la gara strategica Consip più idonea a raggiungere i diversi obiettivi individuati dal Piano triennale per l'informatica nella PA? Per aiutare le pubbliche amministrazioni nella scelta, AgID ha realizzato una mappatura degli indicatori del Piano triennale, associando ad ognuno una gara strategica Consip, in modo da fornire un quadro completo per capire quali siano gli strumenti più indicati per realizzare concretamente gli obiettivi di transizione digitale di propria competenza.

La pubblicazione della mappatura rientra tra gli obiettivi del Piano triennale 2024-2026 previsti nell'ambito delle Gare strategiche ICT, ovvero quegli strumenti che consentono alle amministrazioni di acquisire servizi necessari ad implementare le strategie per la trasformazione digitale.

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

Strumento 10 - Appalti innovativi nel settore della mobilità cooperativa, connessa e automatizzata

Gli obiettivi dello strumento sono quelli di:

- aumentare la quantità delle procedure di tipo pre-commerciale e partenariato per l'innovazione nel settore della mobilità delle persone e del trasporto delle merci e favorire l'efficacia dell'azione
- aumentare la qualità delle procedure di tipo pre-commerciale e partenariato per l'innovazione nel settore della mobilità e favorire il loro corretto dimensionamento e l'efficienza e persistenza di azioni ed effetti.

La modalità di attuazione dello strumento prevede la realizzazione di un servizio di supporto alla P.A. nella verifica dei seguenti punti qualificanti relativi agli appalti innovativi nel settore della mobilità delle persone e del trasporto delle merci:

- dimensionamento delle esigenze e scelta delle soluzioni tecnologiche e operative
- disponibilità di dati e accessibilità a fonti globali di informazione in grado di alimentare le soluzioni e assicurarne la significatività e il funzionamento accurato
- disponibilità di sistemi di campo (sensing) in grado di integrare con misure dirette/locali i dati e le fonti di informazione globali mancanti o a cui non si riesce ad avere accesso
- disponibilità delle tecnologie abilitanti per l'utilizzo efficiente e robusto dei sistemi di campo per l'integrazione con misure dirette
- capacità di utilizzare con continuità e mantenere nel tempo i sistemi di campo per l'integrazione con misure dirette
- disponibilità o realizzazione di sistemi di rilievo e modellazione delle reti di offerta e delle leggi di deflusso, trasporto e mobilità
- disponibilità o realizzazione di sistemi decisionali per l'ottimizzazione e il controllo di domanda, offerta, carichi, flussi e prestazioni
- disponibilità o realizzazione di sistemi di attuazione dell'ottimizzazione e controllo e delle relative tecnologie, attraverso il dispiegamento di soluzioni operative e facilmente implementabili di tipo Intelligent Transportation Systems
- disponibilità o realizzazione di strumenti di stima, misura e verifica degli effetti/impatti dell'innovazione
- accesso a laboratori remoti, laboratori mobili e living-lab per il testing delle soluzioni sviluppate e fornite e per la loro validazione in contesti operativi, in scala o simulati
- accesso, predisposizione o utilizzo di procedure di test e validazione delle soluzioni.

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

Strumento 11 - Sportello digitale INAIL

Lo Sportello Digitale ha le seguenti funzionalità per l'utenza esterna:

- Prenotazione dell'appuntamento, in sede o da remoto, tramite il portale INAIL
- Due modalità di erogazione dell'appuntamento disponibili a scelta dell'utente (da remoto o in sede)
- Possibilità di partecipazione all'appuntamento tramite call conference, in caso di scelta di erogazione da remoto, senza necessità di recarsi presso la sede.

I relativi benefici sono i seguenti:

- Consulenza da remoto: possibilità di partecipare ad un appuntamento da remoto in qualsiasi luogo e tramite qualsiasi dispositivo
- Innovazione: agevolazione per gli utenti impossibilitati a raggiungere le sedi territoriali
- User-friendly: Sistema di prenotazione rapido, sicuro e di facile utilizzo, accessibile mediante SPID o CIE.
- Feedback: aumento della customer satisfaction e ricezione continua di feedback.
- Notifiche: sistema di notifiche mediante e-mail e sms che mantiene l'utente costantemente aggiornato.
- Informazioni: vengono fornite informazioni sui servizi offerti dall'Istituto al fine di indirizzare correttamente la prenotazione.

Lo Sportello Digitale ha le seguenti funzionalità per l'utenza interna:

- Organizzazione delle richieste di appuntamento pervenute in sede (da parte del responsabile di sede e del responsabile di processo)
- Integrazione della gestione degli appuntamenti con la propria agenda compatibilmente con impegni, modalità e turni di lavoro)
- Possibilità di erogazione dell'appuntamento all'utente esterno tramite call conference
- Panoramica complessiva degli appuntamenti e dei processi per il responsabile di sede
- I relativi benefici sono i seguenti:
- Compatibilità del servizio con la modalità di lavoro ibrida, consentendo l'erogazione delle consulenze anche da remoto.
- Efficienza: Organizzazione intelligente degli appuntamenti che massimizza la capacità della sede di evadere le richieste.
- Collaborazione: Maggiore collaborazione fra responsabili e consulenti all'interno della sede
- Disponibilità: L'organizzazione degli appuntamenti, sulla base delle disponibilità, della reperibilità e degli orari di sportello, limita l'overbooking.

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

- Efficacia: Visualizzazione in anteprima delle informazioni della richiesta di appuntamento, che consente di prepararsi alle consulenze in anticipo.
- Monitoraggio: Gestione rapida e monitoraggio real time degli appuntamenti

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

Strumento 12 - Strategia di *data governance* di INAIL

La “Strategia Dati 2024 – 2026” esplicita il ruolo e l’importanza del dato per il raggiungimento degli obiettivi strategici digitali dell’Istituto; individua le capacità di cui si deve dotare per gestire i dati come un vero asset; definisce gli obiettivi da raggiungere per sviluppare le suddette capacità, definisce le componenti con cui progettare il modello organizzativo per la gestione dei dati, il tutto al fine di massimizzare il loro valore per far evolvere gli ecosistemi digitali a cui l’Istituto appartiene, a beneficio dei cittadini e delle imprese.

La “Strategia Dati” è una componente integrata del Piano Triennale IT INAIL 2024-2026 e contribuisce alla realizzazione degli obiettivi strategici digitali attraverso progettualità di diversa natura: organizzativa, tecnologica ed applicativa, avviate dal piano stesso, al fine di:

- realizzare un modello organizzativo di data governance, con la definizione di ruoli, funzioni, processi e policy di governo del dato
- realizzare le necessarie iniziative per diffondere in Istituto cultura e competenze per il governo del patrimonio informativo
- evolvere le attuali architetture e sistemi per la gestione dei dati e della business intelligence in modo da utilizzare la tecnologia come abilitatore fondamentale per la gestione dei dati
- adottare un linguaggio e un glossario dati comune, la pubblicazione e l’utilizzo delle relative semantiche, a beneficio sia del personale dell’Istituto sia di utenti esterni
- realizzare soluzioni, che, anche con l’utilizzo di tecnologie emergenti e di Intelligenza artificiale, partendo da dati di qualità creino valore per efficientare i processi interni e i servizi agli utenti, in modo eticamente consapevole e sostenibile.
- realizzare un’organizzazione data driven allo scopo di estrarre il massimo valore dal patrimonio informativo posseduto per migliorare e potenziare i servizi all’utenza
- valorizzare l’interoperabilità tra le PA per una gestione dei dati pubblici in grado di produrre valore migliorando i servizi esistenti, creandone di innovativi e contribuendo a creare nuove opportunità di sviluppo, competenze e posti di lavoro.

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

Strumento 13 - Approccio INAIL all'Intelligenza Artificiale

Questa scheda rappresenta l'aggiornamento a settembre 2024 del contributo INAIL allo Strumento 5. Si illustra come l'Istituto stia implementando soluzioni di IA, quali siano le opportunità e i benefici derivanti dalle diverse progettualità in corso e future e, infine, le necessità di governo di tali tecnologie, anche rispetto alla conformità normativa.

L'Intelligenza artificiale sta rivoluzionando il mondo grazie alla disponibilità di soluzioni che permettono di automatizzare ed efficientare un'ampia gamma di processi. Anche INAIL ha avviato da tempo un percorso di adozione di tali tecnologie, nell'ottica di abilitare nuove opportunità e valore pubblico.

I progetti in cui sono stati adottati o sono in corso di realizzazione sistemi di IA afferiscono alle seguenti aree:

- Miglioramento dell'efficienza operativa e pianificazione
- Analisi predittiva ai fini della prevenzione degli infortuni
- Gestione delle richieste e segnalazioni in ambito Customer Service
- Automazione nell'elaborazione dei processi di gestione dei bandi ISI (finanziamenti alle imprese per il miglioramento della sicurezza sul lavoro)
- Analisi dei dati medici e pareri tecnici
- Rilevamento di frodi
- Evoluzione e personalizzazione dei servizi in funzione della customer experience
- Gestione della Knowledge Base
- Supporto all'area legale
- IT Costing

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

Strumento 14 - Centro di competenza regionale per l'Intelligenza artificiale nella PA

Il presente documento ripercorre le principali tappe della sua costituzione, in modo da disegnare un modello che possa essere replicato in altre realtà e possa costituire uno strumento operativo anche per altre pubbliche amministrazioni.

L'idea di Regione Puglia parte dalla riflessione sulla dicotomia tra opportunità e rischi dei sistemi di IA, e dalla necessità di garantirne un utilizzo sicuro, responsabile e trasparente, scevro da pregiudizi e rispettoso dei diritti di tutti, nonché della opportuna comprensione di tali dinamiche e di una adeguata formazione, che consenta di conquistare e mantenere la fiducia dei cittadini, con onere, per le pubbliche amministrazioni, di prendere in carico tali esigenze.

L'Amministrazione regionale pugliese è da sempre vicina ai temi dell'Intelligenza artificiale, nelle sue diverse forme, con l'obiettivo ultimo di sviluppare soluzioni utili alla semplificazione dell'attività amministrativa, con impatto diretto sulla vita dei propri cittadini, evolvere i servizi pubblici e migliorare il rapporto tra Pubblica Amministrazione e cittadini, fondato su un utilizzo sicuro, trasparente, tracciabile e non discriminatorio di tali "nuovi" servizi.

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

Strumento 15 – Validatore semantico

Il Validatore dei metadati è destinato a tutte le PA che contribuiscono in modo autonomo con le loro risorse semantiche al portale Schema.

Come indicato nella guida al Catalogo, l'ente contributore, individuato il dominio di pertinenza e scelta la tematica delle proprie risorse da rendere fruibili, può modellare autonomamente ontologie, vocabolari controllati e/o schemi dati e richiederne la pubblicazione a catalogo, seguendo il workflow delle attività propedeutiche alla contribuzione descritte nella sopraccitata guida.

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

Strumento 16 – Modello ITD per presidi/comunità territoriali a garanzia dei diritti di cittadinanza digitale

La collaborazione inter istituzionale nell’ottica del “sistema nazionale per la trasformazione digitale” e il cambiamento dei singoli enti pubblici che diventano un “ecosistema amministrativo digitale”, richiedono un passaggio dalla gestione del semplice “ciclo di vita del servizio digitale” alla gestione del complesso della trasformazione digitale secondo un approccio sistematico e condiviso tra tutte le componenti istituzionali e le strutture operative esistenti.

In riferimento a questo va sottolineato quanto indicato sul ruolo delle Regioni dal Posizionamento strategico delle agende digitali regionali, confluito nel documento Proposte strategiche delle Regioni e delle Province autonome per i prossimi provvedimenti legislativi della nuova legislatura e sulla legge di bilancio dello Stato 2023 – 2025: “(...) Il PNRR e la nuova programmazione 2021-2027 sono l’occasione per un profondo cambiamento di approccio. Negli ultimi decenni le pubbliche amministrazioni hanno accumulato al loro interno un grande “debito tecnologico” e i moderni servizi digitali si appoggiano su uno largo strato di sistemi legacy e tecnologie “tossiche”. La riorganizzazione degli enti continua a essere scollegata dalla trasformazione digitale. Le barriere organizzative/regolamentari impediscono la condivisione dei dati o il coordinamento delle risorse allocate in uffici o enti diversi. È necessario un nuovo tipo di “capacità istituzionale” per avere nelle PA l’agilità e la “componibilità” necessaria all’automazione dei processi, rimpiazzando non solo i sistemi di back-office obsoleti con nuovi sistemi modulari, autonomi, aperti, interoperabili, sicuri ma declinando un nuovo approccio all’innovazione pubblica che attualizzi il proprio funzionamento riprogettando i processi. Solo così la Pubblica Amministrazione potrà gestire i propri processi ed erogare servizi in grado di rispondere ad un mondo che cambia molto rapidamente ed in modo imprevedibile, nonché adempiere ai mandati dei vertici politici e al crescente numero di vincoli normativi. (...) Regioni e Province autonome sono l’unico livello istituzionale della Repubblica in cui siano presenti strutture che possano svolgere tale ruolo, in modo da rispondere alle specifiche esigenze locali con politiche place-based e in piena integrazione con le azioni dei fondi strutturali regionali, in sussidiarietà agli enti dei propri territori e democratizzando l’accesso alle tecnologie, con un livello di complessità e scala effettivamente gestibile”.

Nell’ottica di fare sistema, il processo complessivo di trasformazione digitale, teso a garantire pienamente l’esigibilità dei diritti di cittadinanza digitale in ogni territorio, può essere suddiviso in quattro grandi fasi - oltre alla fase 0) strategie europee, nazionali e regionali - ovvero: fase 1) analisi dei fabbisogni; fase 2) progettazione; fase 3) erogazione; fase 4) dispiegamento.

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

Strumento 17 – Un quadro aggiornato di competenze E-Leadership per le PA

Il presente strumento è l'esito dell'iniziativa promossa dall'Agenzia Italia digitale, quale risultato dei lavori del Laboratorio "Competenze E-Leadership per la PA", coordinato dal Servizio Piano Triennale e Spesa ICT, con il supporto e il coinvolgimento di rappresentanti di amministrazioni pubbliche di livello centrale, regionale e locale.

L'iniziativa si inserisce nel quadro delle attività dell'Agenzia per l'Italia digitale di indirizzo strategico e di supporto e sostegno alle pubbliche amministrazioni, destinate, in particolare, alla figura del Responsabile per la Transizione al digitale (RTD) e al personale afferente agli Uffici di Transizione digitale.

L'ambizione è quella di fornire una guida sistematizzata di informazioni utili e di strumenti di supporto per l'individuazione, il rafforzamento e lo sviluppo di competenze di E-Leadership moderne, adeguate alle attuali necessità espresse in primis dagli Uffici per la Transizione al digitale, per una efficace azione di trasformazione digitale, quale condizione sempre più necessaria per innalzare la qualità e la competitività dei servizi pubblici.

Si intende pertanto fornire uno strumento utile per definire:

- i principi e le strategie per la costruzione di percorsi di sviluppo di competenze E-Leadership per le PA;
- la mappatura dei macro-processi caratterizzanti le attività necessarie agli UTD, e all'Ente, per una efficace ed efficiente gestione della trasformazione digitale nelle PA;
- un quadro di riferimento aggiornato sulle competenze di E-Leadership per la PA e individuazione dei gap, anche in relazione alle scelte strategiche e organizzative effettuate dalle amministrazioni
- percorsi e strumenti per la progettazione formativa;
- percorsi di valorizzazione delle professionalità coinvolte nei processi di trasformazione digitale.

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

Strumento 18 – Accordi di collaborazione tra l’Agenzia per l’Italia Digitale, Università italiane e istituti di Ricerca

Gli obiettivi dello strumento sono di:

- favorire la collaborazione tra PP.AA. e Università/Istituti di ricerca per lo scambio di competenze ai sensi dell'art. 15 della legge 241 del 1990: “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- promuovere una cultura condivisa dell’innovazione, attraverso lo sviluppo di percorsi formativi quali seminari, webinar e pubblicazioni congiunte, diretti a cittadini, imprese e PP.AA.;
- in particolare, promuovere la diffusione della cultura digitale diretta allo sviluppo delle competenze del personale degli enti pubblici, anche nell’ottica della formazione continua dei pubblici dipendenti di cui alla Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 14 gennaio 2025;
- consentire a studentesse e studenti di poter completare con un tirocinio curriculare la propria specifica formazione tramite l’esperienza in un ente pubblico, per acquisire sul campo competenze proprie delle Amministrazione;
- favorire attività di ricerca applicata su temi come l’intelligenza artificiale, la gestione dei dati pubblici, la cybersecurity, l’interoperabilità tra sistemi informativi e l’informatica giuridica;
- fare leva sulle competenze accademiche per supportare la PA nella progettazione e attuazione di politiche pubbliche digitali, accessibili, sostenibili e inclusive.

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

Strumento 19 – Strumenti per aumentare l’User Centricity dei servizi pubblici digitali

L’User Centricity è una strategia che ha l’obiettivo di sviluppare, produrre e consegnare servizi allineati con i reali bisogni dei cittadini, coinvolgendoli nel processo di design e creando un canale di ascolto nelle fasi successive, per il miglioramento continuo dei servizi. La finalità è ascoltare, osservare e coinvolgere i cittadini, per conoscerne comportamenti e bisogni e creare uno standard di qualità in ottica citizen-centric.

Le aree di intervento sono:

- Co-design: ascolto e comprensione del «volere del cittadino» attraverso il coinvolgimento diretto nelle attività di co-design;
- Validazione: tramite usability test e tramite crowdtesting eseguito su utenti coinvolti;
- Monitoraggio e analisi: dei comportamenti e dei feedback per un miglioramento continuo.

Il Regolamento (UE) 2018/1724, oltre alla co-progettazione a monte e all’uso di user test, agli artt. 23-24-25, pone l’attenzione sulle pratiche che le Pubbliche Amministrazioni in perimetro SDG devono introdurre per garantire un’esperienza degli utenti ottimale, sottolineando tre aspetti, ossia:

- La necessità di rendere “...le informazioni, le procedure e i servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi visibili al pubblico e facilmente trovabili mediante i motori di ricerca” (Art.23), introducendo quindi il tema delle tecniche “SEO - Search Engine Optimization”;
- L’obbligo di raccogliere le statistiche “riguardanti le visite degli utenti allo sportello e alle pagine web connesse” e “di metterle a disposizione del pubblico in formato aperto, di uso comune e leggibile elettronicamente” (Art.24). Questo articolo di fatto introduce gli strumenti di tracciamento “web analytics”;
- La necessità di “...dare accesso agli utenti allo strumento di riscontro [...], per monitorare la qualità del servizio in termini di qualità e disponibilità dei servizi forniti [...], delle informazioni disponibili e dell’interfaccia utente” (Art.25), indirizzando verso l’utilizzo di strumenti di “feedback management”.

Gli obiettivi dello strumento sono:

- promuovere presso le PA italiane la conoscenza degli strumenti digitali finalizzati a migliorare la fruizione e l’usabilità dei servizi pubblici digitali;
- aumentare tra le PA italiane la consapevolezza dell’importanza di strumenti di co-progettazione e monitoraggio delle procedure online per i cittadini, come i test di usabilità, la SEO, il Web Analytics, il Feedback Management;

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

- acquisire un approccio user centric e un know how comune europeo in merito alla progettazione e monitoraggio dei servizi pubblici digitali.

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

Strumento 20 - Schema Editor

Lo schema editor (d) è destinato a tutte le pubbliche amministrazioni e alle organizzazioni che intendono esporre i propri servizi tramite e-service, garantendo l'aderenza ai principi di interoperabilità semantica e a quanti vogliono pubblicare "Schemi Dati" sul catalogo www.schema.gov.it. Lo strumento è attualmente in versione beta e in continua evoluzione. Quando un ente ha la necessità di sviluppare un nuovo e-service, lo strumento offre un ambiente guidato per progettare il relativo schema dati. L'utente opera in un ambiente interattivo che offre:

- Area di editing: L'editor per scrivere la specifica dell'API in formato YAML o JSON, seguendo la OpenAPI Specification (OAS), lo standard più diffuso per la descrizione delle API REST (e);
- Validazione in tempo reale: Mentre si scrive, lo strumento controlla costantemente sia la correttezza della sintassi (secondo lo standard OAS) sia la conformità alle linee guida nazionali;
- Anteprima interattiva della documentazione: A fianco del codice, viene mostrata un'anteprima navigabile dell'API, che elenca endpoint, parametri e risposte. Questa interfaccia può essere usata per eseguire la simulazione di chiamate di prova.

L'utilizzo dello schema editor assicura che il modello dati sottostante a un'API sia robusto, riutilizzabile e compreso in modo univoco da tutti gli attori dell'ecosistema, in linea con il principio europeo "once only". In questo modo, si semplifica l'integrazione tra sistemi, si riducono i costi e si accelera la creazione di servizi digitali integrati per cittadini e imprese. Lo sviluppo di schemi dati che si applicano a diverse API consente il riuso del codice di annotazione semantica di un servizio automatico. In particolare, degli e-service pubblicati sulla PDND, garantendo che i dati siano scambiati già corredati di metadati che consentono anche di garantire la consistenza definitoria e sintattica delle ontologie.

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

Strumento 21 – Un modello di governance per la gestione dei progetti basati sull'Intelligenza Artificiale

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha avviato un percorso di adozione di soluzioni basate su Intelligenza artificiale, tradizionale e generativa, al fine di ottimizzare i processi interni e migliorare i servizi erogati.

Le soluzioni adottate integrano dati provenienti da varie fonti e sistemi già in uso. Sono stati sviluppati virtual assistant capaci di interagire con gli utenti interni, supportandoli nella ricerca di informazioni, nell'analisi dei dati e nell'ottimizzazione dei processi operativi.

L'obiettivo è valorizzare il patrimonio informativo a disposizione per migliorare la qualità dei processi interni e di quelli decisionali in diversi ambiti quali la Sicurezza e Privacy, la Pianificazione operativa e strategica e la piattaforma nazionale NoiPA.

Per garantire un'implementazione efficace e una governance solida delle soluzioni individuate, la prima fase del progetto ha previsto la definizione di un High Level Design, con l'obiettivo di fornire un quadro organico e strutturato per la progettazione e l'adozione di strumenti basati su tecnologie di Intelligenza Artificiale.

Per assicurare un'implementazione responsabile, sicura e conforme anche alle indicazioni della Strategia Italiana per l'Intelligenza Artificiale, sono stati elaborati un Codice di Condotta e specifiche Linee Guida per l'adozione consapevole dell'IA.

Inoltre, per rafforzare le competenze interne e supportare l'adozione delle nuove soluzioni realizzate, il MEF ha contribuito alla realizzazione di un percorso formativo strutturato finalizzato a introdurre la nuova figura professionale del Digital Ethics Officer.

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

Strumento 22 - Modelli amministrativi e procedure “tipo” per l’attuazione dei processi di semplificazione, digitalizzazione e riorganizzazione interna, e per l’attuazione degli interventi di evoluzione tecnologica degli applicativi e di installazione di apparati di reti di comunicazione elettronica

Gli obiettivi dello strumento sono quelli di semplificare l’attività amministrativa in ambito ICT, fornendo dei modelli di documentazione standardizzata. Migliorare la conoscenza degli istituti dell’innovazione, del personale amministrativo dei Comuni.

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

GLOSSARIO

AGID

Agenzia per l'Italia Digitale è l'agenzia tecnica della Presidenza del Consiglio col compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale e contribuire alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

API

API (Application Programming Interface) è un insieme di definizioni e protocolli che consentono a software diversi di comunicare tra loro.

API-first

Principio per cui i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi.

CAD

Codice Amministrazione Digitale è un testo unico che riunisce e organizza le norme in merito all'informatizzazione della PA nei rapporti con cittadini e imprese.

CITD

Comitato Interministeriale per la Trasformazione Digitale promuove, indirizza, coordina l'azione del Governo nelle materie dell'innovazione tecnologica, dell'attuazione dell'agenda digitale italiana ed europea, della strategia italiana per la banda ultra-larga, della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni e delle imprese, nonché della trasformazione, crescita e transizione digitale del Paese.

Cloud first

Strategia che promuove l'utilizzo dei servizi cloud come prima scelta per la gestione dei dati e dei processi aziendali.

Decennio Digitale

Insieme di regole e principi guida dettati dalla Commissione Europea per guidare i Paesi Membri nel raggiungimento degli obiettivi fissati per il Decennio Digitale 2020-2030.

Digital & mobile first

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e devono essere fruibili su dispositivi mobili.

Digital identity only

Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e devono essere fruibili su dispositivi mobili.

Gold plating

Fenomeno in cui un progetto viene implementato con caratteristiche o dettagli aggiuntivi che vanno oltre i requisiti richiesti, senza alcuna reale necessità o beneficio tangibile.

Governo come Piattaforma

Approccio strategico nella progettazione e nell'erogazione dei Servizi Pubblici in cui il governo agisce come una piattaforma aperta che facilita l'erogazione di servizi da parte di entità pubbliche e private.

ICT

Information and Communication Technology (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione).

Interoperabilità

Rende possibile la collaborazione tra Pubbliche amministrazioni e tra queste e soggetti terzi, per mezzo di soluzioni tecnologiche che assicurano l'interazione e lo scambio di informazioni senza vincoli sulle implementazioni, evitando integrazioni ad hoc.

Lock-in

Fenomeno che si verifica quando l'amministrazione non può cambiare facilmente fornitore alla scadenza del periodo contrattuale perché non sono disponibili le informazioni essenziali sul sistema che consentirebbero a un nuovo fornitore di subentrare al precedente in modo efficiente.

Once-only

Principio secondo cui l'amministrazione non richiede al cittadino dati e informazioni di cui è già in possesso.

Open data by design e by default

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

Principio per cui il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile.

Openess

Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di software con codice aperto o di e-Service e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l'amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche.

PDND

Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) è lo strumento che abilita l'interoperabilità dei sistemi informativi degli Enti e dei Gestori di Servizi Pubblici.

PIAO

Piano Integrato di Attività e Organizzazione è un documento unico di programmazione e governance che va a sostituire tutti i programmi che fino al 2022 le Pubbliche Amministrazioni erano tenute a predisporre, tra cui i piani della performance, del lavoro agile (POLA) e dell'anticorruzione.

PNC

Piano Nazionale per gli investimenti complementari è il piano nazionale di investimenti finalizzato a integrare gli interventi del PNRR tramite risorse nazionali.

PNRR

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è il piano nazionale di investimenti finalizzato allo sviluppo sostenibile e al rilancio dell'economia tramite i fondi europei del Next Generation EU.

Privacy by design e by default

Principio per cui i servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali.

RTD

Responsabile per la Trasformazione Digitale è il dirigente all'interno della Pubblica Amministrazione che garantisce operativamente la trasformazione digitale

REGISTRO DEI VERBALI DEL CONSIGLIO DEL COLLEGIO

dell'amministrazione, coordinando lo sviluppo dei servizi pubblici digitali e l'adozione di nuovi modelli di relazione con i cittadini, trasparenti e aperti.

SIPA

Sistema Informativo delle Pubbliche Amministrazioni (SIPA) insieme coordinato di risorse, norme, procedure, tecnologie e dati volti a supportare la gestione informatizzata delle attività e dei processi all'interno delle pubbliche amministrazioni.

User-centric

Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo.

UTD

Ufficio per la Transizione Digitale è l'ufficio dell'amministrazione a cui viene affidato il delicato processo di transizione alla modalità operativa digitale.